

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

638° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	Pag. 15
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 24
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 43
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	» 51
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 53
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 59
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 80
10 <sup>a</sup> - Industria.....	» 83
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 88
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 90

### Commissioni congiunte

Giunta (CEE-Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera) .....	Pag. 13
5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) .....	» 10

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 7 <sup>a</sup> (Istruzione) .....	Pag. 5
--	--------

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag. 3
--	--------

### Organismi bicamerali

RAI-TV .....	Pag. 96
Informazione e segreto di Stato.....	» 97
Mafia .....	» 98
Riforma amministrativa .....	» 100
Infanzia.....	» 104

### Sottocommissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	Pag. 105
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	» 106
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri.....	» 114
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri.....	» 115

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 116
--------------------	----------

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**271<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PREIONI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che in data odierna il senatore Angelo Staniscia ha fatto pervenire ulteriore documentazione in merito alla richiesta di deliberazione che lo riguarda.

### INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

***Esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Marcello Pera, in relazione al procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano.***

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore Marcello PERA.

Gli rivolgono domande i senatori GASPERINI, GRECO, MUNGARI e MILIO, nonchè il PRESIDENTE.

Congedato il senatore Pera, si apre la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori CALLEGARO e RUSSO.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del senatore Marcello Pera, concerne opinioni espresse

da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Intervengono per annuncio di voto i senatori FASSONE, GASPERINI e CALLEGARO.

La Giunta approva quindi la proposta formulata dal Presidente.

Il senatore Callegaro è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

Infine, il PRESIDENTE rinvia l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 15.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica  
spettacolo e sport)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

7<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
BISCARDI

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio  
Bressa e per la pubblica istruzione Manzini.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(167) SALVATO ed altri.** – *Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del  
Friuli-Venezia Giulia*

**(2750) ANDREOLLI ed altri.** – *Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slo-  
vena delle province di Trieste, Gorizia e Udine*

**(4735) Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia  
Giulia**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei  
disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Niccolini ed altri; Di Bisceglie ed altri;  
Fontanini e Bosco

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 167 e 2750, congiunzione con l'e-  
same del disegno di legge n. 4735 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 4735, congiun-  
zione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 167 e 2750 e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso – quanto ai disegni di legge n. 167 e  
n. 2750 nella seduta del 7 aprile 1999.

Prima che abbia inizio l'esame del disegno di legge n. 4735, il pre-  
sidente BISCARDI – relatore altresì per la 7<sup>a</sup> Commissione, propone che  
tale esame sia congiunto a quello – a suo tempo già avviato dalle Com-  
missioni riunite – per i disegni di legge n. 167 e n. 2750.

Senza discussione convengono le Commissioni riunite.

Il senatore BESOSTRI, relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione, osserva che intento dei provvedimenti in titolo è quello di garantire una più efficace tutela della minoranza linguistica slovena presente nella regione Friuli Venezia-Giulia. Passando quindi ad esaminare puntualmente il disegno di legge n. 4735, trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, ricorda che l'articolo 1 definisce l'ambito territoriale di applicazione della disciplina riconoscendo e tutelando i diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presenti nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. In questa disposizione vengono richiamati i principi costituzionali di cui la disciplina in esame costituisce l'attuazione nonché le convenzioni internazionali e la legge generale di tutela delle minoranze linguistiche che contengono ulteriori principi in materia.

L'articolo 2 fa riferimento ai principi contenuti in altre due fonti normative: la convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali ratificata con legge n. 302 del 1997 nonché la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie fatta a Strasburgo il 5 novembre del 1992. L'articolo 3 prevede la costituzione di un comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, composto da 20 membri, di cui 10 cittadini italiani di lingua slovena. L'articolo 4 fissa le procedure da seguire per la precisa delimitazione dell'ambito territoriale d'applicazione della legge, mentre l'articolo 5 prevede che forme particolari di tutela siano garantite alle popolazioni germanofone della Val Canale, tenendo conto della situazione quadrilingue della zona.

L'articolo 6 delega il Governo ad adottare un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena. L'articolo 7 fissa invece il diritto di avere il proprio nome e cognome scritti o stampati in forma corretta in lingua slovena in tutti gli atti pubblici. L'articolo 8 prevede che la lingua slovena possa essere utilizzata nei rapporti con la pubblica amministrazione a livello locale, fatti salvi i soli procedimenti amministrativi avviati dal personale delle forze armate di polizia nei rapporti interni con l'amministrazione di appartenenza. Similmente gli articoli 9 e 10 disciplinano l'uso della lingua slovena rispettivamente nella vita degli organi collegiali e nelle assemblee elettive delle tre provincie nonché nella toponomastica e nelle insegne pubbliche.

Ricordato quindi l'articolo 17, che prevede che il Governo debba assumere iniziative per agevolare e favorire i rapporti tra la minoranza slovena residente in Italia e la Repubblica di Slovenia, il relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione passa ad esaminare l'articolo 21, che contiene una serie di disposizioni volte alla salvaguardia degli interessi sociali, economici ed ambientali della minoranza slovena. L'articolo 22 detta disposizioni relative all'organizzazione e all'attività sindacale, che si può svolgere in modo prevalente in lingua slovena, mentre l'articolo 23 integra la legge n. 482 del 1999 prevedendo che le particolari disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge n. 654 del 1975 e nel decreto-legge n. 122 del 1993 si applichino anche ai fini della prevenzione e della repressione dei fenomeni di intolleranza e violenza nei confronti degli appartenenti alle minoranze linguistiche.

L'articolo 25 disciplina la procedura per la adozione di eventuali modifiche dell'ambito territoriale della disciplina in esame, mentre l'articolo 26 prevede che le leggi per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati debbano contenere norme per consentire l'accesso di candidati appartenenti alla minoranza slovena. Una previsione, quest'ultima, di cui la 1<sup>a</sup> Commissione dovrà tener conto nel seguito dell'esame dei disegni di legge di riforma del sistema elettorale. Infine, ricorda che l'articolo 27 contiene la clausola di copertura finanziaria, mentre l'articolo 28 reca, in particolare, una clausola generale secondo la quale nessuna previsione del disegno di legge in titolo può essere interpretata in modo tale da assicurare un livello di protezione dei diritti della minoranza slovena inferiore a quello di cui gode attualmente.

Il presidente BISCARDI, relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione, integra l'esposizione del relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione illustrando le disposizioni del disegno di legge n. 4735 concernenti l'istruzione ed i beni culturali.

Ricordato che tali tematiche erano già emerse in sede di esame, da parte delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> riunite, dei progetti destinati ad essere approvati quale legge n. 482 del 1999, recante «norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche», il Presidente Relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione fa presente che l'articolo 11 ribadisce la vigenza delle leggi n. 1012 del 1961 e n. 932 del 1973. La prima prevede che nelle scuole materne, elementari e secondarie colà ubicate, l'insegnamento sia impartito nella lingua materna degli alunni. A tal fine, vi possono essere istituite, in aggiunta alle scuole in lingua italiana, scuole con lingua di insegnamento slovena, riservate agli appartenenti al gruppo linguistico sloveno, cittadini italiani o regolarmente residenti nella zona.

Nelle scuole elementari e secondarie con lingua di insegnamento sloveno è beninteso obbligatorio lo studio della lingua italiana.

La seconda delle due leggi citate detta, tra l'altro, disposizioni circa il servizio ispettivo e di direttore didattico nelle menzionate scuole con lingua di insegnamento slovena. Il testo ora in esame prevede che tale personale sarà reclutato non solo fra persone di lingua materna slovena, ma anche fra persone in possesso di una piena conoscenza di quella lingua.

Ancora l'articolo 11, al comma 2, prevede l'applicazione, per la riorganizzazione delle scuole con lingua di insegnamento slovena, delle vigenti disposizioni circa il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti.

A tal fine è peraltro prevista un'attività consultiva da parte di una Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena. Tale Commissione è istituita dall'articolo 13, comma 3, del disegno di legge in esame e sostituirà la commissione preesistente.

Da ultimo l'articolo 11 ammette l'uso della lingua slovena nei rapporti delle scuole con l'amministrazione scolastica ed incrementa il fondo destinato alla compilazione, traduzione e stampa di libri di testo.

L'articolo 12 reca disposizioni relative alla provincia di Udine, concernenti la programmazione educativa nelle scuole materne site nei comuni di quella provincia, che siano ricompresi nella tabella dei comuni ove è presente una minoranza slovena. Ancora l'articolo 12 prescrive che l'insegnamento della lingua slovena – ma anche della storia e delle tradizioni culturali – sia ricompreso nell'orario curricolare obbligatorio, nelle istituzioni scolastiche di istruzione obbligatoria site nei comuni innanzi detti, le quali vi provvedono nell'ambito della loro autonomia, entro obiettivi e standard stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione, sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena.

Nelle scuole secondarie delle province di Trieste, Gorizia e Udine possono essere istituiti corsi opzionali di lingua slovena, anche in deroga al numero minimo di alunni previsto dall'ordinamento scolastico.

Infine l'articolo 12 riconosce come scuole statali quelle gestite dall'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisone e prevede, in termini generali, l'istituzione di scuole statali bilingui.

L'articolo 13 disciplina specifici organi per l'amministrazione scolastica: si è ricordata la Commissione scolastica regionale, ad essa va aggiunto un «dipartimento» regionale, il cui personale deve avere piena conoscenza della lingua slovena.

L'articolo 14 istituisce un'apposita sezione dell'istituto regionale di ricerca educativa del Friuli-Venezia Giulia (IRRSAE).

L'articolo 15 reca un insieme di disposizioni relative all'istruzione musicale, prevedendo l'istituzione di una sezione autonoma – con lingua di insegnamento slovena – del Conservatorio di Trieste e disciplinando profili relativi al suo personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario. Non mancano – osserva il Presidente relatore – elementi suscettibili di approfondimento, dal momento che le Accademie di belle arti e i Conservatori sono stati oggetto di una recente riforma apportata con legge n. 508 del 1999.

L'articolo 16 concerne il sostegno regionale alle attività ed iniziative culturali svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena. Per tali iniziative sono destinati 5 miliardi per il 2001 e 10 miliardi per l'anno seguente.

L'articolo 18 riconosce come organismo di produzione teatrale a gestione pubblica il «Teatro stabile sloveno di Trieste». Peraltro la 7<sup>a</sup> Commissione – ricorda il Presidente relatore – ha in corso l'esame di un disegno di riforma del settore teatrale, in cui debita attenzione troveranno – vi è da ritenere – le istanze anche delle attività teatrali delle minoranze linguistiche.

L'articolo 19 detta disposizioni relative a beni immobili, destinati ad attività culturali in lingua slovena e, in taluni casi, anche in lingua italiana, previe talune intese.

L'articolo 20 prevede, infine, l'adozione da parte della Regione e degli enti locali di misure di tutela del patrimonio storico ed artistico, anche nel rispetto delle caratteristiche peculiari delle località abitate dalla minoranza slovena.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore ANDREOLLI sottolinea l'importanza del provvedimento in esame, conforme a principi costituzionali e ad impegni internazionali. Molto positive, in particolare, sono le misure previste a tutela della lingua e della cultura, anche se una più spiccata connotazione regionalista sarebbe stata forse auspicabile; ricorda, in proposito, le norme costituzionali recentemente approvate a tutela delle minoranze ladine in Trentino-Alto Adige. Si sofferma, quindi, sulle disposizioni concernenti l'amministrazione della giustizia, che inopinatamente trascurano l'importanza della conoscenza della lingua tutelata da parte del giudice. Pur disponibile a un'approvazione sollecita e definitiva, conferma infine le sue perplessità, come dianzi esposte, approvando, comunque, l'impianto complessivo del testo in esame.

Successivamente le Commissioni riunite convengono – su proposta del Presidente BISCARDI – di tornare a riunirsi giovedì 12 ottobre prossimo e di fissare a martedì 17 ottobre, alle ore 19, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 4735, adottato quale testo base.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente BISCARDI avverte che, come testè convenuto, le Commissioni riunite torneranno a riunirsi giovedì 12 ottobre alle ore 8,45 per proseguire l'esame congiunto in sede referente dei disegni di legge nn.167, 2750 e 4735.

Prendono atto le Commissioni riunite.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

con la

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

54<sup>a</sup> Seduta congiunta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
Romualdo COVIELLO

*La seduta inizia alle ore 12.*

#### AUDIZIONI

**Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2001-2003**

**Audizione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Vincenzo Visco**

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, del Regolamento del Senato)

Romualdo COVIELLO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Vincenzo VISCO, Ministro del tesoro bilancio e programmazione economica, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Nicola BONO (AN) e Livio PROIETTI (AN), ponendo quesiti e formulando richieste di chiarimenti.

Il Ministro Vincenzo VISCO risponde alle domande ed alle richieste di chiarimenti formulate dai deputati Bono e Proietti.

Intervengono quindi i deputati Pietro ARMANI (AN), Antonio BOCCIA (PDU), Marco SUSINI (DSU) e Lucio TESTA (D-U) che pongono ulteriori quesiti e richieste di chiarimenti.

Il Ministro Vincenzo VISCO risponde alle ulteriori domande ed alle richieste di chiarimenti formulate dai deputati Armani, Boccia, Susini e Testa.

Romualdo COVIELLO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14.*

#### **55<sup>a</sup> Seduta congiunta (notturna)**

*Presidenza del Vicepresidente della V Commissione*  
Roberto VILLETTI

*La seduta inizia alle ore 21.*

#### **AUDIZIONI**

**Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2001-2003**

**Audizione del Ministro delle finanze, Ottaviano Del Turco**

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, del Regolamento del Senato)

Roberto VILLETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Il Ministro Ottaviano DEL TURCO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono successivamente, ponendo quesiti e richieste di chiarimenti, i deputati Pietro ARMANI (Alleanza nazionale), Sergio CHIAMPARINO (Democratici di sinistra-l'Ulivo), Nicola BONO (Alleanza nazionale) e Antonio BOCCIA (Popolari e democratici-l'Ulivo), nonché il senatore Antonio PIZZINATO (Democratici di sinistra-l'Ulivo).

Replica quindi il Ministro Ottaviano DEL TURCO.

Roberto VILLETTI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 22,20.*

## GIUNTA E COMMISSIONE CONGIUNTE

**Giunta per gli affari delle Comunità europee**

del Senato della Repubblica

con la

**XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**6ª Seduta congiunta**

*Presidenza del Presidente  
della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato*  
**BEDIN**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro per le politiche comunitarie Mattioli.*

*La seduta inizia alle ore 12,55.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BEDIN avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista e che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Giunta e la XIV Commissione aderiscono alla richiesta anzidetta e, di conseguenza, viene adottata tale forma di pubblicità.

Il Presidente avverte altresì che di tale seduta sarà effettuata la rescontazione stenografica a pubblicazione immediata.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sulla questione della redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: audizione del ministro per le politiche comunitarie.**

(Seguito dell'indagine e rinvio)

Prosegue l'indagine rinviata nella seduta del 25 luglio.

Il presidente BEDIN, dopo aver ricordato che la Convenzione incaricata della redazione della progetto di Carta dei diritti fondamentali lo scorso 2 ottobre ha concluso i lavori, rileva l'esigenza di chiarire le prospettive che si aprono in ordine all'adozione definitiva del suddetto documento, alla luce dei prossimi vertici di Biarritz e di Nizza.

L'oratore cede quindi la parola al ministro MATTIOLI, che svolge un'esposizione sull'argomento.

Intervengono successivamente i senatori MANZELLA, rappresentante del Senato dell'organismo incaricato della redazione della Carta, BESOSTRI e SQUARCIALUPI nonché l'onorevole SAONARA, Vice Presidente della XIV Commissione permanente della Camera dei deputati.

Il ministro MATTIOLI replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito e il presidente BEDIN ringrazia infine il Ministro per l'esposizione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**578<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono il ministro per le riforme istituzionali Maccanico e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Franceschini.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4759) *Disciplina delle associazioni di promozione sociale***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Corleone; Scalia; Lucà ed altri; Di Capua e Chiavacci; Massidda ed altri; Errigo; Galeazzi ed altri.

**(2171) *SERENA. - Legge sull'associazionismo sociale.***

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore ANDREOLLI, dato conto del disegno di legge n. 2171, ricorda che il disegno di legge n. 4759, approvato dalla Camera il 25 luglio scorso a larga maggioranza, è frutto di un lungo lavoro e di un ampio confronto tra maggioranza ed opposizione.

Venendo al merito di questo disegno di legge, osserva che esso si articola in quattro capi: il primo definisce le finalità e l'oggetto del provvedimento, il secondo prevede l'istituzione dei registri nazionale, regionale e provinciale delle associazioni di promozione sociale, nonché l'istituzione di un osservatorio nazionale e di osservatori regionali; il terzo disciplina le prestazioni degli associati, la disciplina fiscale e le agevolazioni; il quarto reca invece la copertura finanziaria, valutata in dieci miliardi per l'anno 2000, 98.962 milioni per l'anno 2001 e 73.962 milioni a decorrere dall'anno 2002.

Il disegno di legge costituisce una puntuale attuazione dei precetti contenuti negli articoli 2 e 3 della Costituzione che fanno un riferimento esplicito ad un impegno dei cittadini nel settore sociale, individuando nei

valori della solidarietà e della partecipazione elementi essenziali per la realizzazione della democrazia. Vanno inoltre richiamati gli articoli 39 e 49 della Costituzione, perché accanto ai sindacati e ai partiti politici anche le associazioni concorrono, seppure in modo diverso, al raggiungimento dell'obiettivo della democrazia sostanziale. Era il tema caro al compianto senatore Roberto Ruffilli, che non mancava di sottolineare come la democrazia non si rafforza solo con il riconoscimento delle autonomie locali, ma anche attraverso una valorizzazione delle autonomie sociali.

Il legislatore nazionale ha già regolato la materia approvando la legge n. 266 del 1991 sul volontariato, nonché la legge n. 381 del 1991 sulle cooperative di solidarietà sociale. Il disegno di legge in titolo, che disciplina la vita dell'associazionismo sociale, rappresenta dunque il tassello finale di una più generale definizione della disciplina di queste importanti formazioni sociali.

Non va infine dimenticata, per una completa ricognizione storica, la delega legislativa conferita al Governo dall'articolo 3 della legge n. 662 del 1996, al fine di emanare uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina fiscale e tributaria degli enti non commerciali.

Passando ora ad un sommario esame del testo segnala che al capo primo si afferma che la Repubblica riconosce il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito, ne promuove lo sviluppo in tutte le sue articolazioni territoriali, ne salvaguarda la sua autonomia e ne favorisce il suo apporto originale al conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale. A tal fine il provvedimento detta i principi fondamentali cui le regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni nonché i criteri cui si devono attenere le amministrazioni statali e gli enti locali.

Vengono poi definite le caratteristiche delle associazioni di promozione sociale sia riconosciute che non; la finalità è quella di svolgere attività di utilità sociale a favore degli associati o di altri soggetti, ma senza finalità di lucro. Vengono quindi disciplinate le procedure per costituire le associazioni, per l'approvazione dei relativi statuti. I registri nazionale, regionali e provinciali si prevede siano disciplinati da apposito regolamento ministeriale, mentre le regioni e le province autonome dovranno disciplinare con proprie leggi i rispettivi registri.

Un ruolo importante viene ad assumere l'Osservatorio nazionale sull'associazionismo che ha la funzione di assistenza, promozione e sostegno delle varie iniziative. Si prevede inoltre che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro sia integrato da 5 membri designati dall'Osservatorio nazionale per il volontariato e da 5 membri designati da quello di promozione sociale.

Il capo terzo è dedicato alla disciplina delle prestazioni degli associati, alla disciplina fiscale e alle agevolazioni. Viene innanzitutto affermato che le associazioni prevalentemente si avvalgono di attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita, senza quindi escludere, in caso di particolare necessità, la possibilità per le associazioni medesime di assumere dipendenti o di avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo anche

ricorrendo ai propri associati. Sono quindi dettagliatamente disciplinate le prestazioni in favore dei familiari degli associati, si prevede, inoltre, una serie di modifiche al Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. n. 917 del 1986) in tema di detrazioni di imposta per oneri sostenuti o per le erogazioni liberali in denaro, nonché una serie di misure di agevolazioni.

È prevista quindi la possibilità di stipulare convenzioni fra le associazioni di promozione sociale e lo Stato, le regioni, le province autonome, le province, i comuni e gli altri enti pubblici, nonché la possibilità di utilizzare in modo non oneroso beni mobili ed immobili delle amministrazioni statali, civili e militari, delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per manifestazioni ed iniziative temporali delle associazioni di promozione sociale e di volontariato.

Si tratta quindi di un provvedimento molto articolato, complesso, ma anche completo, frutto di un prezioso e lungo lavoro svolto dalla Camera. Si augura, pertanto, che un confronto libero e sereno fra maggioranza, opposizione e Governo consenta una rapida definizione dell'*iter* del medesimo.

Su proposta del presidente VILLONE la Commissione conviene di fissare per le ore 12 di mercoledì 18 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(4408) Istituzione del servizio civile nazionale*

*(329) COVIELLO – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva*

*(1015) BEDIN – Istituzione del servizio civile nazionale*

*(1165) NAVA e TAROLLI – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale*

*(1382) AGOSTINI ed altri – Istituzione del Servizio civile nazionale*

*(2118) – Istituzione del servizio civile nazionale*

*(4244) RESCAGLIO e VERALDI – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini*

*(4286) SEMENZATO – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza*

*(4388) SEMENZATO ed altri – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi*, fatto proprio dal Gruppo Verdi – l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 luglio.

La relatrice d'ALESSANDRO PRISCO ricorda che nell'ultima seduta la Commissione aveva deciso di assumere come testo base il disegno di legge n. 4408.

Non essendovi altre richieste di intervento il presidente VILLONE dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare per le ore 19 di martedì 17 ottobre il termine per la presentazione di emendamenti.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(3812) Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*

*(288) LA LOGGIA ed altri – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno*

*(290) LA LOGGIA ed altri – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica*

*(1006) PIERONI ed altri – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati*

*(1323) MILIO – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno*

*(1935) COSSIGA – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

*(2023) BESOSTRI e MURINEDDU – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno*

*(3190) FORCIERI ed altri – Riforma del sistema elettorale del Parlamento*

*(3325) PASSIGLI – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

*(3476) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali*

*(3621) MAZZUCA POGGIOLINI – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali*

*(3628) LA LOGGIA ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

*(3633) PIERONI ed altri – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*

*(3634) PIERONI e LUBRANO DI RICCO – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto*

del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione

*(3636) SPERONI – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale*

*(3688) CÒ ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

*(3689) CÒ ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

*(3772) PARDINI ed altri – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*

*(3783) TOMASSINI – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

*(3811) Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica»*

*(3828) MARINI ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*

*(3989) GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

*(4505) ELIA ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni

*(4553) DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*

*(4624) D'ONOFRIO – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

*(4655) CASTELLI ed altri – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

– e petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 ottobre.

Il relatore VILLONE, dato conto del più recente dibattito in materia, ricorda che le forze politiche della maggioranza hanno deciso di proporre correzioni alle proposte a suo tempo avanzate che tengono largamente conto dei problemi segnalati dall'opposizione; queste proposte si tradurranno nei prossimi giorni in una serie di puntuali proposte emendative del relatore.

In primo luogo le forze politiche di maggioranza hanno convenuto sull'opportunità di correggere l'originaria proposta, fissando nel 40 per cento dei voti espressi per i candidati nei collegi la soglia che la coalizione vincente deve raggiungere per ottenere il premio di maggioranza, ciò al fine di venire incontro all'argomentazione, non priva a suo personale avviso di fondamento, secondo la quale occorre far sì che l'attribuzione del premio sia una ragionevole probabilità e per lo schieramento vincente.

In secondo luogo, prendendo atto delle obiezioni avanzate sulla ipotesi di una revisione dei collegi elettorali, la maggioranza intende proporre il mantenimento dell'attuale numero e configurazione dei collegi ritenendo

comunque applicabile e validamente funzionante il meccanismo di ripartizione dei seggi previsto dalle proposte già avanzate, fatte salve alcune modifiche che si rendono comunque necessarie, ma che non toccano l'impianto delle originarie proposte.

In terzo luogo, le forze politiche della maggioranza hanno convenuto sulla opportunità di definire, attraverso la presentazione di puntuali proposte emendative al disegno di legge in titolo, il problema dell'attuazione delle disposizioni costituzionali volte a garantire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero. Potrà a tal fine essere utilizzato il lavoro svolto dalla Commissione che, come è noto, ha portato alla redazione di un testo unificato per i disegni di legge n. 838 e connessi. Le modifiche già introdotte all'articolo 48 della Costituzione e le modifiche agli articoli 56 e 57 previste dal disegno di legge costituzionale n. 4518-B, approvato in sede di seconda deliberazione la scorsa settimana dal Senato, demandano infatti alla legge ordinaria le modalità di individuazione dei seggi da attribuire alla «circoscrizione estero». Si tratta di un adempimento essenziale per garantire ai cittadini italiani residenti all'estero il diritto di voto sin dalle prossime elezioni.

Infine, le forze politiche di maggioranza hanno convenuto sulla opportunità di proporre una ripresa dell'esame delle proposte di modifica degli articoli 92 e 94 della Costituzione, presso la competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento, al fine di introdurre meccanismi che garantiscano compiutamente condizioni di stabilità e di governabilità che non possono essere assicurati dalla sola revisione della legge elettorale.

Questo complesso di proposte superano, a suo avviso, le obiezioni essenziali avanzate dall'opposizione; non vede quindi la permanenza di alcun ostacolo per la ripresa di un proficuo confronto. Nel riservarsi di presentare entro la giornata di domani puntuali proposte emendative, distribuisce alla Commissione uno schema di funzionamento della proposta di nuova legge elettorale per la Camera ed il Senato e delle collegate riforme istituzionali.

Il senatore FISICHELLA pone alcune questioni relativamente alle modalità di attribuzione del premio di maggioranza. Ed in proposito segnala l'incongruità della proposta da ultimo illustrata dal relatore nella parte in cui sembra prevedere che la coalizione che ottiene la maggioranza dei seggi nella quota maggioritaria venga penalizzata nell'attribuzione dei seggi della quota proporzionale.

Il senatore PIERONI, replicando ad un'obiezione in precedenza avanzata dallo stesso senatore Fisichella, osserva che la proposta della maggioranza garantisce il 55 per cento dei seggi alla coalizione che supera la soglia del 40 per cento dei voti; ove nessuna coalizione superi tali soglia la proposta prevede che il sistema utilizzato per il riparto dei seggi sia quello oggi vigente.

Il relatore VILLONE ribadisce che la proposta della maggioranza garantisce un premio sufficiente alla coalizione che abbia superato il 40 per cento dei consensi.

Il senatore FISICHELLA ribadisce il proprio rilievo, mentre il senatore SCHIFANI, nel prendere atto delle proposte illustrate dal relatore sulle quali si riserva una più attenta valutazione, rileva l'improprietà della scelta di caricare la discussione dei provvedimenti in titolo del problema della attuazione della disciplina costituzionale sul voto degli italiani all'estero; un tema, quest'ultimo, sul quale non vi è controversia tra maggioranza e opposizione. Ricorda peraltro che, non essendo stata raggiunta la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti dell'Assemblea nella seconda deliberazione del disegno di legge n. 4518-B, tale riforma, che costituisce il presupposto essenziale della normativa ordinaria sul voto degli italiani all'estero, non potrà comunque essere promulgata prima di febbraio. Nell'associarsi infine ai rilievi mossi dal senatore Fisichella, ribadisce la necessità di un più attento approfondimento delle ulteriori proposte della maggioranza allorché esse saranno formalizzate.

Il relatore VILLONE, con riferimento al problema della normativa ordinaria sul voto degli italiani all'estero, osserva che la revisione degli articoli 56 e 57 della Costituzione potrà ragionevolmente entrare in vigore tra gennaio e febbraio del prossimo anno se, come presumibile, non vi saranno richieste da parte degli aventi diritto per lo svolgimento di una consultazione referendaria. Non si può quindi aspettare quella data per iniziare l'esame del disegno di legge se si vuole garantire che i cittadini italiani residenti all'estero possano concretamente esercitare il loro diritto sin dalle prossime consultazioni elettorali.

Il senatore D'ONOFRIO osserva che la proposta da ultima illustrata dal relatore appare radicalmente diversa rispetto alla proposta originaria della maggioranza che prevede che una medesima quota di seggi sia attribuita con metodo proporzionale e con un sistema maggioritario di collegio.

Il relatore VILLONE, interloquendo in proposito, osserva che la proposta da ultima illustrata non tocca il meccanismo di attribuzione dei seggi; la proposta di non modificare il vigente riparto tra quota proporzionale e quota maggioritaria è stata avanzata dalla maggioranza proprio per venire incontro all'obiezione espressa dal Polo circa la opportunità di modificare l'assetto dei collegi elettorali alla vigilia di scadenze elettorali.

Il senatore D'ONOFRIO, riprendendo la sua esposizione, ribadisce di considerare la proposta da ultimo avanzata dalla maggioranza una nuova proposta, radicalmente diversa da quella originariamente avanzata. In un sistema infatti in cui i seggi devono essere attribuiti per metà con un sistema proporzionale e per metà con un sistema maggioritario, si rende in-

dispensabile la previsione di un premio di maggioranza per garantire una sicura maggioranza parlamentare alla coalizione vincente. Nella proposta da ultimo illustrata dal relatore, il premio di maggioranza potrebbe invece non esser più necessario. In secondo luogo chiede se il meccanismo proposto debba valere anche per il Senato, ed in particolare chiede chiarimenti in ordine al problema della necessità o meno di un collegamento tra candidati nei collegi e liste di partito. Infine, chiede chiarimenti sulla sorte di meccanismi di scorporo, oggi diversamente disciplinati nelle leggi per la elezione delle due Camere.

A questo proposito, il relatore VILLONE osserva che nella proposta avanzata dalla maggioranza non è previsto il meccanismo dello scorporo.

Il senatore D'ONOFRIO, precisando il suo rilievo, osserva che nella proposta della maggioranza si prevede che dal conto complessivo che l'ufficio elettorale nazionale deve fare per l'attribuzione dei seggi tra le varie coalizioni, vengano sottratti i seggi ottenuti nei singoli collegi; nel riparto della quota proporzionale, quindi, si distribuiscono i seggi disponibili per garantire alla coalizione vincente il 55 per cento dei seggi. Questo meccanismo, a suo avviso, rafforza nelle singole circoscrizioni le forze politiche che hanno ottenuto più seggi nei collegi. Il sistema oggi vigente garantisce invece un più sicuro equilibrio tra forze maggiori e forze politiche di minore consistenza.

Nel precisare che non si tratta di un rilievo critico, osserva che una riduzione della quota proporzionale, dal 50 al 25 per cento, come quella da ultimo proposta potrebbe alterare gli equilibri rappresentativi nelle singole realtà territoriali.

Venendo quindi a considerare le proposte di revisione degli articoli 92 e 94 della Costituzione, chiede se tali modifiche siano ritenute dalla maggioranza coesenziali alla revisione del sistema elettorale ovvero meramente eventuali. In proposito osserva che il meccanismo proposto di introdurre nell'ordinamento italiano la cosiddetta sfiducia costruttiva è perfettamente funzionale ad un sistema proporzionale, mentre invece non appare necessario in un sistema marcatamente maggioritario, ove si prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza.

Il senatore FISICHELLA, a quest'ultimo proposito, rileva una contraddizione tra la proposta di introdurre l'istituto della sfiducia costruttiva e la previsione dell'indicazione sulla scheda elettorale della persona indicata a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio.

Il relatore VILLONE, replicando al quesito da ultimo posto dal senatore D'Onofrio, chiarisce che le forze politiche di maggioranza attribuiscono la stessa priorità politica alla riforma elettorale e alla revisione degli articoli 92 e 94 della Costituzione, senza annettere alcun vincolo di coesenzialità tra queste due proposte. Osserva peraltro che l'opposizione ha sempre mostrato di condividere l'opportunità di introdurre alcune modifi-

che costituzionali che garantiscano una più sicura stabilità del Governo e delle maggioranze parlamentari.

Il senatore PIERONI rileva che l'aver la maggioranza modificato la sua proposta, prevedendo di non toccare il numero e la dimensione dei collegi, rende più ampio il tempo concretamente a disposizione del Parlamento per modificare la legge elettorale, prima dello scioglimento delle Camere.

Il presidente VILLONE propone quindi che il dibattito continui nella seduta di domani.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**644<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.**La seduta inizia alle ore 15,30.***IN SEDE DELIBERANTE**

**(4780) Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori,**  
approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione generale sospesa nella seduta pomeridiana del 5 ottobre.

Il Presidente PINTO chiede al senatore Milio, relatore, di proporre un termine per la presentazione degli emendamenti.

Il relatore MILIO propone la data di giovedì 12 ottobre alle ore 13.

Conviene la Commissione.

Il senatore PREIONI ribadisce la sua volontà di rimettere alla Assemblée il disegno di legge in titolo e rinnova la richiesta in tal senso agli altri gruppi dell'opposizione, al fine di ottenere l'adesione del prescritto numero di senatori. Intervenendo sul merito del provvedimento avanza riserve sui suoi contenuti, evidenziando in particolare il pericolo determinato dalla possibile estensione al coniuge maschio affidatario delle condizioni di favore previste per la detenuta madre dall'articolo 47-*quinquies*, introdotto dall'articolo 2 del disegno di legge. Rispetto a questa possibilità di equiparazione esprime la contrarietà del gruppo della Lega Forza Nord Padania. Sull'articolo 1 del provvedimento, che sostituisce l'articolo 146 del codice penale, ritiene, con riferimento al numero 3 dell'articolo, inop-

portuno distinguere l'AIDS dalle altre malattie particolarmente gravi, in quanto questa formulazione fa perdere alla norma le caratteristiche della generalità e dell'astrattezza. In merito all'articolo 3, rileva che il limite delle dodici ore, indicato nel comma 1 dell'articolo 47-*sexies* ivi richiamato, non risulta adeguatamente motivato. Infine, sulle norme di coordinamento, introdotte dall'articolo 6, richiama la necessità di una riflessione attenta che non può essere adeguatamente effettuata in modo affrettato.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito della discussione del disegno di legge in titolo.

*IN SEDE REFERENTE*

**(4298) Disposizioni in materia di funzioni del giudice tutelare e dell'amministratore di sostegno**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Giacco ed altri

**(1968) MANCONI. – Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore delle persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi**

**(3491) RIPAMONTI ed altri. – Istituzione dell'amministratore di sostegno e degli uffici pubblici di tutela**

– e **petizione n. 338 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto rinviato nella seduta pomeridiana del 28 settembre.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti al nuovo testo unificato predisposto dal relatore per i disegni di legge nn. 4298 e abbinati, riferiti all'articolo 6.

Il senatore CENTARO da per illustrati gli emendamenti all'articolo 6.

Il senatore PETTINATO, relatore, ritiene superato l'emendamento 6.1 e chiede al presentatore di ritirarlo. Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 6.2 e 6.3.

Il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO si associa alle valutazioni del relatore.

Il senatore CENTARO ritira l'emendamento 6.1, che il senatore PREIONI fa proprio.

Il senatore PREIONI, intervenendo sull'emendamento 6.1, rileva che la parte che presenta il ricorso non può non conoscere il nominativo ed il

domicilio del coniuge, dei discendenti, degli ascendenti, dei fratelli e del convivente del beneficiario dell'amministrazione di sostegno, in quanto deve necessariamente conoscere il suo ambito familiare. Modifica pertanto l'emendamento 6.1, aggiungendovi infine le parole: «*e sopprimere le parole: "se conosciuti dall'istante"*».

Il senatore PETTINATO, relatore, esprime parere contrario sull'emendamento 6.1, nella nuova formulazione.

Il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto in votazione l'emendamento 6.1 nella nuova formulazione risulta respinto dalla Commissione. Successivamente viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 6.2.

Il senatore RUSSO, intervenendo sull'emendamento 6.3, rileva la possibilità che l'obbligo di intervento del pubblico ministero nella nomina dell'amministratore di sostegno possa appesantire eccessivamente il procedimento.

Il senatore CENTARO ipotizza, come possibile soluzione, la previsione dell'obbligo di deposito degli atti presso l'ufficio del pubblico ministero.

Dopo interventi del senatore GRECO – che propone di utilizzare la parola «interviene» in luogo dell'espressione «deve intervenire» – del senatore PREIONI e del senatore RUSSO, il senatore CENTARO riformula l'emendamento 6.3 nell'emendamento 6.3 (Nuovo testo).

Sulla nuova formulazione dell'emendamento 6.3 il relatore esprime parere favorevole, mentre il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto in votazione l'emendamento 6.3 (Nuovo testo) risulta approvato. Successivamente viene posto in votazione e approvato l'articolo 6, come emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il senatore CENTARO illustra gli emendamenti 7.1 e 7.4.

La senatrice SCOPELLITI illustra l'emendamento 7.2.

Il relatore PETTINATO illustra l'emendamento 7.3 e prospetta una sua possibile riformulazione volta ad aggiungere dopo le parole: «titolo II» le altre «o al libro V».

Prende la parola il senatore PREIONI il quale preannuncia il voto favorevole sugli emendamenti 7.1 e 7.2.

Interviene il senatore RUSSO il quale suggerisce che venga soppresso il primo periodo dell'emendamento 7.1 e che l'emendamento stesso sia inoltre riformulato in modo da sostituire soltanto il secondo periodo del primo capoverso dell'articolo 408 del codice civile introdotto dall'articolo 7 del testo in esame. Propone altresì che nell'emendamento 7.1 venga eliminato il riferimento alla maggiore età nel presupposto che si tratti di un requisito implicito nelle situazioni ivi considerate.

Dopo interventi del senatore CENTARO e del senatore GRECO, prende la parola il relatore PETTINATO il quale concorda con le considerazioni svolte dal senatore RUSSO e prospetta inoltre l'opportunità di inserire nel testo dell'emendamento 7.1 il riferimento alla persona stabilmente convivente, così da recepire anche le indicazioni contenute nell'emendamento 7.2.

Il senatore CENTARO modifica quindi l'emendamento 7.1, riformulando nell'emendamento 7.1 (Nuovo testo) sul quale il relatore PETTINATO esprime parere favorevole, mentre il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 7.1 (Nuovo testo).

Risulta conseguentemente assorbito l'emendamento 7.2.

Il senatore CARUSO ritiene che la modifica prospettata dal relatore PETTINATO con riferimento all'emendamento 7.3 sia inutile in quanto nel titolo secondo del libro primo del codice civile viene fatta menzione, all'articolo 13, anche delle società. Evidenzia altresì l'opportunità di correggere la formulazione del secondo capoverso dell'articolo 408 – come introdotto dall'articolo 7 – in modo da inserirvi il riferimento alle persone fisiche che, altrimenti, in mancanza dei soggetti indicati nel primo capoverso, non potrebbero essere nominate come amministratori di sostegno.

Il senatore RUSSO giudica positivamente l'attuale formulazione del secondo capoverso dell'articolo 408 del codice civile come introdotto dall'articolo 7, pur concordando con il rilievo che tale formulazione andrebbe corretta inserendovi il riferimento alle persone fisiche.

Il senatore PREIONI ritiene invece che la formulazione del secondo capoverso dell'articolo 408 – proposto dall'articolo 7 in esame – risulti contraddittoria con le finalità dei disegni di legge in titolo, dovendosi a questo proposito sottolineare che compito dell'amministratore di sostegno è anche quello di prendersi cura della persona fisica del beneficiario e, inoltre, che è indubbia l'opportunità che l'amministratore di sostegno sia

una persona che possa essere chiamata a rispondere per le scelte e il comportamento tenuti nell'espletamento dei propri compiti. In questa prospettiva è evidente come sia preferibile che il ruolo di amministratore di sostegno sia rivestito da una persona fisica, piuttosto che da enti di dubbia consistenza patrimoniale, quali presumibilmente sono da ritenersi quelli cui fa riferimento il secondo capoverso del citato articolo 408, come confermato anche da quanto emerso in un caso recente in cui il Governo è addirittura arrivato ad adottare un decreto legge (si tratta del decreto legge 16 marzo 2000 n. 60) per porre rimedio alla difficile situazione finanziaria di un ente del genere di quelli qui considerati.

Il relatore PETTINATO modifica infine l'emendamento 7.3, riformulandolo nell'emendamento 7.3 (Nuovo testo).

Il senatore CENTARO sottolinea come la soppressione del riferimento al volontariato – proposta con gli emendamenti 7.3 e 7.4 - sia giustificata dall'esigenza di lasciare il più ampio margine di apprezzamento della situazione concreta al giudice, qualora manchi la possibilità di scegliere l'amministratore di sostegno fra i familiari indicati nel primo capoverso dell'articolo 408, come introdotto con l'articolo 7 in esame.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 7.3 (Nuovo testo).

Risulta conseguentemente assorbito l'emendamento 7.4.

Il relatore PETTINATO fa presente che, con riferimento all'articolo 7, la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sia riformulato in modo da escludere la sussistenza di oneri per la finanzia pubblica. Al riguardo osserva che tale condizione deve intendersi già recepita per effetto del rinvio all'articolo 379 del codice civile contenuta nel successivo articolo 9.

Il Presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente PINTO avverte che l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla seduta notturna di oggi, sarà integrato con l'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 1062 e 3099, in tema di diritto di rettifica a mezzo stampa.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**645<sup>a</sup> Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.**La seduta inizia alle ore 21,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1062) MILIO.** – *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, in tema di diritto di rettifica a mezzo stampa*

**(3099) MILIO e PASTORE.** – *Modifiche ed integrazioni alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, concernente disposizioni sulla stampa*

(Esame e rinvio. Questione di competenza)

La Commissione conviene di congiungere l'esame dei disegni di legge in titolo.

Il presidente PINTO ricorda di aver dato conto, nella seduta antimeridiana del 5 ottobre 2000, di una lettera pervenutagli dal Presidente del Senato relativa alla possibilità di connettere all'esame dei disegni di legge nn. 4192 ed abbinati in materia di diffamazione a mezzo stampa, quello dei disegni di legge nn. 1062 e 3099 già deferiti alla Commissione Affari Costituzionali. In tale lettera il Presidente del Senato riteneva di dover confermare l'assegnazione in sede referente alla stessa Commissione Affari Costituzionali dei disegni di legge in questione, che pertanto figurano, nell'odierno ordine del giorno della Commissione, in sede consultiva.

Ha la parola il senatore MILIO, il quale osserva che il contenuto dei disegni di legge n. 1062, di cui è presentatore, e n. 3099, di cui è presentatore insieme al senatore Pastore, risulta palesemente connesso con i disegni di legge nn. 4192, 2362, 2251, 1659, 1131 e 880, dei quali la Commissione ha già iniziato l'esame nella sede referente. Infatti, entrambi i disegni di legge disciplinano le dichiarazioni o le rettifiche dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini e ai quali siano stati attribuiti atti o pensieri da essi ritenuti lesivi della loro dignità o contrari a verità. In particolare, mentre il disegno di legge n. 1062 si occupa delle dichiarazioni e rettifiche nelle pubblicazioni a stampa periodiche e non periodiche, il disegno di legge n. 3099 riguarda anche le pubblicazioni o le rettifiche attraverso gli strumenti della radio o della televisione. Entrambi i disegni di legge, inoltre, contengono disposizioni di natura processuale, che inci-

dono sulla normativa vigente. Dopo aver sottolineato, con specifico riferimento al disegno di legge n. 3099, come la modifica della normativa vigente in materia di rettifica a mezzo stampa costituisca il presupposto logico e l'antecedente necessario dell'intervento che, sul piano processuale, è volto a prevedere l'effettuazione della rettifica stessa come condizione di non procedibilità dell'azione civile o penale, propone, in conclusione, di sollevare un conflitto di competenza con la Commissione affari costituzionali ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, in relazione ai disegni di legge in titolo.

Aderiscono alla proposta del senatori Milio, i senatori RUSSO, anche a nome del relatore Maritati, GRECO e FOLLIERI.

Alla luce delle considerazioni svolte dal senatore Milio, ulteriori rispetto a quelle presentate nella primitiva richiesta dallo stesso senatore Milio la Commissione conviene, di sollevare, nei termini proposti, il conflitto di competenza con la Commissione affari costituzionali.

*IN SEDE REFERENTE*

**(4298) Disposizioni in materia di funzioni del giudice tutelare e dell'amministratore di sostegno**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Giacco ed altri

**(1968) MANCONI. – Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore delle persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi**

**(3491) RIPAMONTI ed altri. – Istituzione dell'amministratore di sostegno e degli uffici pubblici di tutela**

**– e petizione n. 338 ad essi attinente**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto nel nuovo testo unificato, rinviato nella seduta pomeridiana di oggi.

Posto ai voti l'articolo 7, come emendato, è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 10.

Il senatore CENTARO illustra l'emendamento 10.1, sottolineando che esso propone la soppressione, nell'ambito dell'articolo 411 del codice civile, come introdotto dall'articolo 10 del testo all'esame, dell'inciso con il quale si consente al giudice di autorizzare l'amministratore di sostegno a dare in locazione l'immobile quando il beneficiario sia titolare di un diritto di abitazione sullo stesso. La previsione di un contratto di locazione su un immobile gravato da diritto di abitazione appare non compatibile con l'impianto sistematico del codice civile che configura tale diritto reale

di godimento come un diritto di natura personale. Non a caso, infatti, l'articolo 1024 dello stesso codice, rispetto al quale il testo presentato dal relatore introduce una deroga espressa, pone un divieto di cessione e locazione dei diritti di uso e di abitazione.

Illustra, quindi, anche l'emendamento 10.2, soppressivo del secondo capoverso dell'articolo 411 del codice civile, come inserito dall'articolo 10 all'esame. Tale previsione, in base alla quale con il provvedimento che autorizza la locazione il giudice può, a garanzia del locatario, determinare un periodo di durata minima del contratto, si pone, a suo avviso, in contraddizione con quanto stabilito dal successivo terzo comma, che consente al giudice tutelare di emanare un decreto con cui dispone il rientro immediato del beneficiario nella propria abitazione, ove ne riconosca l'esigenza e in deroga a qualunque contraria disposizione.

Interviene il senatore RUSSO, il quale si dichiara favorevole all'emendamento 10.1. Più in generale, esprime perplessità circa l'opportunità di una disciplina di dettaglio quale è quella contenuta nell'articolo 10, ritenendo che essa incida su una materia che dovrebbe essere rimessa alle decisioni dello stesso amministratore di sostegno. Si riserva, pertanto, di presentare nel corso dell'esame in Assemblea un emendamento soppressivo dell'articolo 10.

Anche il senatore PREIONI si esprime a favore della soppressione dell'articolo 10.

Il presidente PINTO, facente funzioni di relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 10.1 e contrario sull'emendamento 10.2.

Dopo che il Governo si è rimesso alla Commissione, posto ai voti l'emendamento 10.1 risulta accolto.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 10.2.

Il senatore PREIONI e il senatore GRECO annunziano il proprio voto contrario sull'articolo 10.

Posto ai voti l'articolo 10, come emendato, è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento all'articolo 13.

Il senatore CENTARO illustra l'emendamento 13.1, soppressivo dell'articolo, rilevando che esso prevede un ambito di discrezionalità del giudice, a suo avviso, eccessivo nella valutazione delle condizioni che legittimano il ricorso all'interdizione.

Il senatore RUSSO si pronunzia per il mantenimento dell'articolo, sottolineando la necessità di completare la vigente previsione dell'articolo

414 del codice civile, in base al quale è necessario disporre l'interdizione del maggiore di età o del minore emancipato che si trovino in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi, introducendo l'ulteriore condizione che il ricorso all'interdizione e la conseguente privazione della capacità di agire siano giustificati dalla necessità di assicurare ai soggetti in questione un'adeguata protezione.

Il presidente PINTO ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario all'emendamento in discussione.

Posto, quindi, ai voti il mantenimento dell'articolo, è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14.

Il senatore CENTARO illustra l'emendamento 14.1, soppressivo della lettera *b*) dell'articolo. Rileva che tale emendamento si ricollega a precedenti modifiche riguardanti l'articolo 406 del codice civile, come introdotto dall'articolo 5 del testo all'esame.

La senatrice SCOPELLITI dà per illustrato l'emendamento 14.2.

Il senatore PREIONI si dichiara favorevole all'emendamento 14.2, fatta eccezione per la lettera *c*) dell'articolo 14 come sostituito dall'emendamento stesso.

Il senatore CENTARO propone di modificare la lettera *b*) dell'emendamento 14.2, sostituendo le parole «di secondo grado» con le parole «dal coniuge» e le parole da «il convivente» fino alla fine della lettera con le parole «la persona stabilmente convivente», utilizzando così in quest'ultima ipotesi la medesima formula adoperata in altre parti del testo in esame.

Il senatore RUSSO conviene con la proposta testé formulata dal senatore CENTARO.

La senatrice SCOPELLITI modifica quindi l'emendamento, riformulandolo nell'emendamento 14.2 (Nuovo testo).

Posto ai voti l'emendamento 14.2 (Nuovo testo), è approvato.

Risulta conseguentemente precluso l'emendamento 14.1.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 17.

Il senatore CENTARO illustra l'emendamento 17.1, soppressivo del primo comma dell'articolo 427 del codice civile, come introdotto dall'articolo 17 del testo all'esame, ritenendo generica ed indeterminata la formula «atti necessari a soddisfare le esigenze della vita quotidiana».

Il senatore RUSSO si dichiara favorevole all'emendamento 17.1

Il presidente PINTO esprime parere favorevole sull'emendamento 17.1.

Dopo che il GOVERNO si è rimesso alla Commissione, l'emendamento 17.1 è posto ai voti ed approvato.

Risulta conseguentemente precluso l'emendamento 17.2.

Posto ai voti l'articolo 17, come emendato, è approvato.

Il presidente PINTO formula la proposta di coordinamento coord. 20.1, intesa a sostituire, nel comma 3 dell'articolo 20, le parole «9.200 milioni» con le parole «7.200 milioni», in accoglimento di specifico rilievo contenuto nel parere della Commissione bilancio.

Posta ai voti la proposta di coordinamento testé formulata, è approvata.

Il senatore PREIONI annuncia il voto contrario al testo nel suo complesso.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire in senso favorevole sui disegni di legge in titolo nel nuovo testo unificato – predisposto dallo stesso relatore – con le modificazioni ad esso apportate nel corso dell'esame, autorizzandolo altresì ad effettuare le modificazioni di coordinamento formale eventualmente necessarie ed a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*(4757) SCOPELLITI. – Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

*(4798) FERRANTE. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(Esame congiunto e rinvio)

La Commissione conviene di congiungere l'esame dei disegni di legge in titolo.

Riferisce il senatore CALVI che sottolinea come i disegni di legge in titolo siano fra loro di identico contenuto e mirino a trasferire la sede del tribunale di sorveglianza dalla città di Macerata a quella di Ascoli Piceno, in considerazione del rilievo assunto dall'istituto penitenziario ivi situato, al fine di ridurre i danni e i disagi delle popolazioni interessate sia dal punto di vista degli addetti ai lavori, sia da quello degli utenti.

Il presidente PINTO prende atto che non vi sono richieste di un intervento in discussione generale e per la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Prende quindi la parola la senatrice SCOPELLITI la quale condivide pienamente le considerazioni svolte dal senatore Calvi e – dopo aver evidenziato anche alcune inquietanti vicende recentemente verificatesi proprio nel carcere di Ascoli Piceno – ritiene che, vista la natura dei disegni di legge in titolo ed il consenso che si è registrato su di essi, potrebbe essere richiesto il loro trasferimento in sede deliberante.

Il senatore CARUSO, a nome del gruppo Alleanza Nazionale, dichiara di non essere contrario al trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge nn. 4757 e 4798, annunciando fin da adesso il voto favorevole su di essi.

Il senatore PREIONI, a nome del Gruppo Lega Forza Nord Padania, dichiara, in via eccezionale, di non opporsi al trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

Si dichiarano quindi favorevoli al trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge in esame i senatori GRECO, a nome del Gruppo Forza Italia, FOLLIERI, a nome del Gruppo Partito Popolare Italiano, RUSSO, a nome del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo, e MELONI.

Il presidente PINTO si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei Gruppi in questo momento non presenti in Commissione alla richiesta di trasferimento in sede deliberante avanzata dalla senatrice Scopelliti.

Rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

*(4233) PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 marzo 2000.

Interviene il senatore PREIONI il quale, dopo aver sottolineato che il disegno di legge in esame intende correggere un errore commesso in sede di redazione del decreto legislativo n. 51 del 1998, recante istituzione del giudice unico di primo grado, rileva come altri interventi correttivi siano da tempo attesi e, al riguardo, coglie in particolare l'occasione per ricordare la necessità di procedere finalmente all'istituzione del tribunale di Legnano e di una nuova sezione distaccata dalla Corte d'appello di Torino.

Il senatore CARUSO ritiene privo di qualsiasi giustificazione il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in titolo, in quanto la modifica da esso proposta si inserisce in una riscrittura della geografia degli uffici giudiziari che, nel momento in cui fu proposta dal Governo, si affermò che non avrebbe comportato oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Sottolinea altresì come l'utilità dell'istituzione di una sezione distaccata del tribunale di Varese nella città di Luino sia, di fatto, universalmente riconosciuta.

Il relatore CALVI osserva che non fu commesso alcun errore in sede di redazione del decreto legislativo n. 51 del 1998, per quanto riguarda l'area territoriale in questione, e che, invece, la modifica proposta con l'atto Senato 4233 intende semplicemente tenere conto delle richieste di una serie di comuni della Valcuvia che hanno manifestato la volontà di essere ricompresi nel territorio della costituenda sezione distaccata del tribunale di Varese di Luino, con la conseguenza di innalzare il numero degli abitanti del relativo potenziale bacino a ben sessantraquattromila unità, con un notevole incremento del carico di lavoro della medesima istituenda sezione.

Il senatore RUSSO manifesta le sue perplessità di fronte alla scelta di istituire una nuova sezione distaccata del tribunale di Varese nella città di Luino, senza procedere contestualmente alla soppressione della attuale sezione distaccata situata nella città di Gavirate.

Il senatore Antonino CARUSO ritiene che si potrebbe comunque licenziare il disegno di legge in titolo in sede referente e poi, in attesa del successivo esame da parte dell'Assemblea, si potrebbero acquisire tutti gli elementi necessari per valutare l'opportunità di procedere all'ulteriore modifica prospettata dal senatore Russo.

Il relatore CALVI concorda con i rilievi testé svolti dal senatore Caruso.

Il senatore RUSSO non condivide la proposta avanzata dal senatore Caruso e ribadisce le sue perplessità.

Il sottosegretario di Stato MAGGI ritiene opportuno un rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, in modo da consentire al Governo di acquisire tutte le informazioni necessarie ad una compiuta valutazione delle problematiche emerse nel corso del dibattito.

Il presidente PINTO rinvia, infine, il seguito dell'esame.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente PINTO avverte che la seduta antimeridiana di domani già convocata per le ore 8,30 non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 22.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4298****Art. 6.****6.1**

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 407 ivi richiamato al primo comma premettere il seguente periodo: «L'istanza per la istituzione della amministrazione di sostegno si propone con ricorso depositato nella cancelleria del giudice tutelare».*

---

**6.2**

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 407 ivi richiamato sostituire il quarto comma con il seguente:*

*«Il giudice tutelare provvede, assunte le necessarie informazioni e sentiti i soggetti di cui all'articolo 406; in caso di mancata comparizione provvede comunque sull'istanza. Dispone altresì, anche d'ufficio, tutti i mezzi istruttori utili ai fini della decisione».*

---

**6.3**

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 407 ivi richiamato al sesto comma sostituire la parola: «può» con la parola: «deve».*

---

**6.3** (Nuovo testo)

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 407 ivi richiamato, sostituire il sesto capoverso con il seguente:*

«In ogni caso, nel procedimento di nomina dell'amministratore di sostegno, interviene il pubblico ministero».

---

**Art. 7.****7.1**

CENTARO

*Al comma 1, sostituire il primo capoverso dell'articolo 408, ivi introdotto con il seguente:*

«La scelta dell'amministratore di sostegno deve essere dettata in modo preminente dalla cura e dagli interessi del beneficiario. Nella scelta, il giudice tutelare deve, ove possibile, preferire il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico, scrittura privata autenticata ovvero il coniuge maggiore di età che non sia separato legalmente, il padre, la madre, il figlio o il fratello maggiore di età, il parente entro il quarto grado».

---

**7.1** (Nuovo testo)

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 408, ivi introdotto al primo capoverso sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nella scelta, il giudice tutelare deve, ove possibile, preferire il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico, scrittura privata autenticata ovvero il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello, il parente entro il quarto grado».*

---

**7.2**

SCOPELLITI

*Al comma 1, alla fine del primo capoverso dell'articolo 408 ivi introdotto, dopo le parole: «maggiore di età», aggiungere le seguenti: «ovvero*

il convivente che da elementi certi risulti avere lo stesso domicilio della persona cui il procedimento si riferisce».

---

### 7.3

IL RELATORE

*Al comma 1, al secondo capoverso dell'articolo 408 ivi richiamato, sostituire le parole da: «un ente» fino a: «volontariato» con le seguenti: «uno dei soggetti di cui al titolo II».*

---

### 7.3 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Al comma 1, al secondo capoverso dell'articolo 408 ivi richiamato, sostituire le parole da: «un ente» fino a: «volontariato» con le seguenti: «altra persona idonea ovvero uno dei soggetti di cui al titolo II».*

---

### 7.4

CENTARO

*Al comma 1, al secondo capoverso dell'articolo 408, ivi richiamato, sopprimere le parole: «preferibilmente scelti nell'ambito del volontariato».*

---

**EMENDAMENTI AL TESTO PREDISPOSTO DAL  
RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE 4298  
E ABBINATI**

**Art. 10.**

**10.1**

CENTARO

*Al comma 1, al primo capoverso dell'articolo 411 ivi richiamato, sopprimere le parole: «ovvero titolare di diritto di abitazione, nel quale caso non si applica il divieto dell'articolo 1024».*

---

**10.2**

CENTARO

*Al comma 1, sopprimere il secondo capoverso dell'articolo 411 ivi richiamato.*

---

**Art. 13.**

**13.1**

CENTARO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**Art. 14.****14.1**

CENTARO

*Sopprimere la lettera b).*

---

**14.2**

SCOPELLITI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 14. - (*Modifica dell'articolo 417 del codice civile*). – 1. Nell'articolo 417 del codice civile:

a) dopo la parola: "promosse" inserire le seguenti: "dalla persona indicata negli articoli 414 e 415";

b) dopo le parole: "di secondo grado" inserire le seguenti: "il convivente che da elementi certi risulti avere lo stesso domicilio della persona cui il procedimento si riferisce";

c) dopo il comma 1, inserire il seguente:

"L'interdizione e l'inabilitazione possono essere altresì promosse dai responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza dell'infermo. Si applica la disposizione del quarto comma dell'articolo 406".».

---

**14.2 (Nuovo testo)**

SCOPELLITI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 14. - (*Modifica dell'articolo 417 del codice civile*). – 1. Nell'articolo 417 del codice civile:

a) dopo la parola: "promosse" inserire le seguenti: "dalla persona indicata negli articoli 414 e 415";

b) dopo le parole: "dal coniuge" inserire le seguenti: ", dalla persona stabilmente convivente";».

---

**Art. 17.**

**17.1**

CENTARO

*Al comma 1, all'articolo 427 ivi richiamato, sopprimere il primo capoverso.*

---

**17.2**

IL RELATORE

*Al comma 1, al primo capoverso dell'articolo 427 ivi richiamato, sopprimere le parole: «o l'inabilitazione» e le parole: «e l'inabilitato» e sostituire la parola: «possono» con la seguente: «può».*

---

**Art. 20.**

**Coord. 20.1**

IL RELATORE

*Al comma 3, sostituire le parole: «lire 9.200» con le altre: «lire 7.200».*

---

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**317<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MIGONE

*Interviene il professor Mario Monti, Commissario europeo.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data odierna, ha stabilito che l'Assemblea riservi un dibattito, nella giornata di martedì prossimo, alle prospettive della Conferenza intergovernativa sulla revisione dei trattati europei.

Nel prendere atto che per il momento non si è ritenuto di investire la sede plenaria dell'esame degli sviluppi in corso in Medio Oriente e in Iugoslavia, osserva come sia opportuno reiterare al Governo la richiesta, già in precedenza rivoltagli, affinché riferisca a tale riguardo presso la Commissione esteri del Senato, nella giornata di giovedì prossimo.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MIGONE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'odierna seduta. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione della richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie tale proposta e conseguentemente viene adottata questa forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle organizzazioni internazionali con particolare riferimento al ruolo e alla presenza dell'Italia. Audizione del Commissario europeo professor Mario Monti**

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 21 marzo scorso.

Il presidente MIGONE ringrazia il professor Monti per aver aderito all'invito rivoltogli affinché riferisse nell'ambito dell'indagine conoscitiva e gli dà quindi la parola.

Il professor MONTI sottolinea in primo luogo l'importanza del mantenimento di un assiduo dialogo della Commissione europea con i Parlamenti nazionali, accanto a quello che correntemente si svolge nelle sedi intergovernative, ai fini dell'avanzamento del processo di integrazione comunitaria.

Rileva poi come il contributo che l'Italia sta assicurando ai lavori della Conferenza intergovernativa che sta per concludersi, e che sarà cruciale per il futuro dell'Europa, sia senza precedenti in termini di incisività ed influenza. Ciò va ascritto non soltanto al merito dei negoziatori ma anche ad un fattore come il forte orientamento europeista rilevabile nell'opinione pubblica italiana, che resta tuttora favorevole a una intensificazione del processo di integrazione, anche ove ciò comporti la cessione di ulteriori quote di sovranità nazionale ad istanze comunitarie, all'interno di un processo di complessiva riallocazione delle competenze fra i vari livelli territoriali.

Mantenere gli sviluppi ulteriori dell'integrazione europea in un saldo impianto comunitario piuttosto che privilegiare una logica intergovernativa corrisponde quindi ad una consolidata disposizione italiana, ma coincide con la stessa logica dell'interesse nazionale: è evidente infatti che le imprese italiane e l'economia del paese in generale finirebbero per risultare penalizzate nell'eventualità in cui gli indirizzi dell'Europa fossero definiti da un concerto fra nazioni. Anche alla stregua di tali considerazioni, è auspicabile che il ricorso alle cooperazioni rafforzate, in sé rispondente a criteri di razionalizzazione, sia comunque mantenuto all'interno di una coerente impostazione comunitaria.

Un autorevole richiamo in tal senso è stato espresso recentemente dal Presidente Ciampi nel suo discorso di Strasburgo. Dichiarazioni di ispirazione analoga sono state inoltre, come è noto, effettuate in varie sedi dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri, mentre sugli stessi argomenti la posizione della Commissione europea è stata espressa a più riprese dal Presidente Prodi, da ultimo martedì scorso.

Nella presente sede, ritiene opportuno, nel quadro della riflessione sulle prospettive del processo di riforma delle istituzioni europee, portare il suo contributo di riflessione sulle materie rientranti nel suo attuale ambito di competenza, ed in particolare sulla politica della concorrenza.

Come è noto, si tratta del settore nel quale la devoluzione ad un'istanza sovranazionale è più risalente nel tempo, essendo stata effettuata dagli stessi trattati del 1957. Soltanto dopo molti anni, con decorrenza dal 1° gennaio 1999, alla politica della concorrenza si è affiancata, con l'introduzione della moneta unica, una politica monetaria sovranazionale.

Attraverso gli anni, la Commissione si è venuta a dotare di strumenti sempre più efficaci per lo svolgimento di funzioni come il contrasto dell'abuso di posizione dominante e il controllo sulle concentrazioni e gli aiuti di Stato, capaci di incidere sui comportamenti delle imprese, pubbliche e private, e degli Stati membri.

In difetto di tali strumenti, non avrebbe potuto assistersi all'affermazione di un mercato unico fondato sulla concorrenza in Europa. L'esperienza richiamata dimostra che, quando le istituzioni comunitarie dispongono di adeguati poteri di intervento, i risultati sono significativi.

Nel quadro della riforma delle istituzioni comunitarie, è prevedibile che in taluni settori si renda necessario dar luogo ad ulteriori trasferimenti di potestà decisorie in direzione del centro; al contempo, si tratterà però di dar luogo anche al passaggio di potestà attualmente attribuite ad istanze comunitarie in direzione di livelli territoriali più ristretti, secondo il principio di sussidiarietà.

Una tale formula di riparto delle competenze potrà presto trovare applicazione, in particolare, per quanto riguarda il settore attribuito alle sue responsabilità. Lo scorso 27 settembre, infatti, su sua proposta, la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento del Consiglio, sulla quale dovrà essere acquisito il parere del Parlamento europeo, diretta a superare il criterio dell'esclusività della competenza della Commissione stessa in ordine alle fattispecie concernenti le intese fra imprese e l'abuso di posizione dominante, criterio introdotto da un regolamento comunitario risalente al 1962.

Nel mutato quadro che si è venuto a determinare negli ultimi anni, in rapporto all'introduzione negli Stati membri di Autorità garanti della concorrenza e del mercato fornite di crescente autorevolezza e al sedimentarsi di un *corpus* di regole e di indirizzi in materia, sembra infatti ormai opportuno devolvere alle Autorità garanti e alle giurisdizioni operanti a livello nazionale parte delle competenze finora attribuite alla Commissione.

Ciò consentirà di decongestionare gli uffici attualmente investiti di tali materie a livello comunitario, liberando così risorse, ad esempio, per effettuare più efficaci controlli ispettivi. È bene sottolineare a tale riguardo che, ove la proposta fosse accolta, non si tratterebbe di una rinalizzazione di attribuzioni comunitarie, ma di un coinvolgimento delle istituzioni di livello nazionale nell'applicazione del diritto comunitario ormai affermatosi in materia di concorrenza.

L'iniziativa in questione rappresenta un elemento certamente rilevante nel contesto del processo di riorganizzazione delle Commissioni europee promosso dalla Presidenza Prodi.

Per converso, lo stesso processo potrà invece verosimilmente comportare la necessità di una maggiore centralizzazione nell'esercizio di altre

funzioni. Ciò vale, in particolare, per la politica fiscale, per la quale sembra essenziale un superamento del principio dell'unanimità, con la previsione, in alcuni ambiti, del criterio della decisione a maggioranza qualificata.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il professore Monti per lo stimolante contributo di riflessione assicurato dalla sua relazione introduttiva, domanda se da una più incisiva applicazione del principio di sussidiarietà sia lecito attendersi un contributo significativo per il contenimento della dimensione degli apparati amministrativi dell'Unione europea, la cui attuale entità è considerata con crescente preoccupazione dall'opinione pubblica di molti Stati membri.

Chiede inoltre una valutazione circa la presenza italiana ai vari livelli dell'amministrazione comunitaria. A tale riguardo, ricorda che in un recente convegno sulla presenza italiana nelle organizzazioni internazionali sia emersa un'ampia condivisione sull'esistenza di un numero soddisfacente di funzionari italiani ai livelli alti, laddove la presenza sarebbe insufficiente nei gradi medio-alti, per tornare congrua ai livelli di ingresso in carriera. Non si tratta evidentemente, a tal proposito, di propugnare criteri di rigida assegnazione dei posti e degli incarichi secondo quote nazionali, ma di vigilare sul mantenimento di soluzioni organizzative equilibrate.

Il professor MONTI, rispondendo alle domande rivoltegli dal presidente Migone, fa presente che il contenimento delle dimensioni dell'apparato amministrativo della Commissione europea rappresenta un obiettivo prioritario nell'ambito del processo di riorganizzazione attualmente in corso. Occorre comunque ricordare che la Commissione, dovendo far fronte a competenze e responsabilità estremamente ampie e rilevanti, dispone allo stato attuale di un numero di dipendenti inferiore a quello, ad esempio, che si registra nel comune di Milano. Inoltre, una quota elevata di risorse umane è assorbita, in ragione alle peculiari modalità operative della Commissione, dall'espletamento di funzioni di interpretariato, dovendosi assicurare in modo sistematico la traduzione degli interventi e dei documenti nelle tre lingue di lavoro, ed essendo inoltre necessario, in molteplici occasioni, curare l'effettuazione delle stesse traduzioni in ciascuna delle undici lingue ufficiali dell'Unione. Si tratta evidentemente di esigenze e compiti che vanno ben al di là di quanto richiesto normalmente ad una amministrazione.

Sotto il profilo qualitativo, il livello medio dei funzionari della Commissione è inoltre particolarmente elevato; ciò può essere affermato in special modo per il settore attualmente affidatogli, che rappresenta tradizionalmente una delle aree di eccellenza dell'amministrazione.

Non vanno perciò accreditati i diffusi pregiudizi negativi circa la situazione degli uffici della Commissione, anche se certamente persistono problemi e carenze organizzative, a fronte delle quali è in atto un intenso impegno, sotto l'impulso del presidente Prodi e del vice presidente Kinnock.

Per quanto riguarda la presenza italiana, appare nel complesso realistica la descrizione della situazione quale rappresentata nel convegno richiamato dal presidente Migone, ricostruzione per la quale la situazione sarebbe positiva per i livelli alti e quelli iniziali della carriera, e meno soddisfacente ai gradi medio-alti. Non sembra comunque doversi parlare di criteri nel reclutamento e nell'avanzamento delle carriere penalizzanti per i candidati di cittadinanza italiana. Si scontano semmai verosimilmente fattori negativi tuttora riscontrabili in Italia come il livello medio non pienamente soddisfacente nelle conoscenze linguistiche e la problematicità nel raccordo tra la carriera nelle pubbliche amministrazioni e quella negli uffici comunitari. Si tratta di difficoltà rispetto alle quali molto può essere fatto al fine di garantire all'Italia la possibilità di esprimere una presenza ancora più adeguata nelle istituzioni comunitarie e, per altro verso, in quelle internazionali.

Il senatore PIANETTA ricorda il larghissimo consenso che l'integrazione europea riscuote nell'opinione pubblica italiana e di cui si è fatto interprete il Presidente della Repubblica, nel discorso pronunciato a luglio all'università di Lipsia. L'allargamento dell'Unione non è certo in contraddizione con la spinta verso l'unificazione del continente, ma pone comunque problemi concreti circa il funzionamento delle istituzioni: domanda quindi l'opinione del commissario Monti su tali questioni.

La senatrice SQUARCIALUPI chiede se il decentramento di talune funzioni in materia di concorrenza sia compatibile con le condizioni dei paesi candidati all'adesione, che spesso non hanno organismi *antitrust*. Osserva poi che, al di là delle intenzioni della Commissione europea, è forte la tentazione di una rinazionalizzazione delle politiche attualmente attribuite alla Comunità.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede quale sia il punto di equilibrio tra l'esigenza di armonizzare il più possibile le politiche fiscali degli Stati membri e il principio di sussidiarietà, posto a base dell'intera costruzione dell'Unione europea. Sollecita altresì un chiarimento sulla situazione della concorrenza nel settore spaziale, in cui pure occorre temperare la tutela di un'economia di mercato con il desiderio di ridurre la dipendenza dell'Europa, in un campo strategico sia per la difesa che per l'impiego economico delle tecnologie spaziali.

Il professor MONTI fa presente anzitutto che le produzioni connesse alla difesa non sono assoggettate alle normali procedure di autorizzazione e di controllo; tuttavia negli ultimi anni sono state notificate alla Commissione anche operazioni riguardanti le imprese di questo settore, per l'evidente interesse degli Stati a garantire un minimo di concorrenza che serva a calmierare i costi degli armamenti.

Per quel che riguarda il fisco, rileva che in seno alla Comunità europea la concorrenza fiscale tra gli Stati membri è considerata negativa-

mente solo quando ha effetti distorsivi. In via generale vi è la tendenza ad armonizzare le politiche relative all'IVA e alle imposte indirette, che hanno un impatto diretto ed evidente sul mercato unico, mentre le imposte dirette sulle persone fisiche restano di stretta competenza degli Stati. Le imposte dirette sulle imprese si collocano in una posizione intermedia e, dal 1997, è prevalso l'indirizzo di ricercare un coordinamento, mediante interventi diversificati tra cui la direttiva per l'imposizione dei redditi da capitale e il codice di condotta sulla tassazione delle imprese.

A tal riguardo, informa che sono state recentemente raggiunte intese tra la Commissione e il Governo italiano sui provvedimenti relativi all'emersione del lavoro nero, mentre la Comunità europea mantiene un atteggiamento di chiusura circa la differenziazione del prelievo fiscale in base a criteri geografici.

Precisa poi, in relazione al quesito della senatrice Squarcialupi, che il decentramento proposto dalla Commissione non si riferisce all'intera materia della concorrenza, ma solo a taluni aspetti che possono essere affidati a organismi statali, mentre rimarrebbero nella sfera di attribuzioni della Comunità tutte le competenze in materia di concentrazione tra imprese e aiuti di Stato. Infine fa presente al senatore Pianetta che l'allargamento dell'Unione europea è una sfida a cui devono prepararsi tutti i soggetti coinvolti - i paesi candidati, gli Stati già membri e la stessa Commissione - sottolineando che, a suo avviso, la questione centrale per l'avvenire dell'Unione è rappresentata dalla modifica delle regole di decisione.

La senatrice DE ZULUETA ritiene che una politica *antitrust* realmente efficace richieda ancora l'intervento determinante di un organismo comunitario. A tal riguardo, richiama l'attenzione su ciò che avviene in Italia nel settore delle telecomunicazioni, recentemente liberalizzato, in cui si assiste all'incursione di una società tuttora controllata dallo Stato, che ha una posizione quasi monopolistica nel settore elettrico e sta conquistando importanti quote di mercato anche nel comparto telefonico. Pone in risalto inoltre la situazione del mercato assicurativo, che non ha ancora risentito dei benefici dell'integrazione europea e di una indispensabile liberalizzazione.

Il senatore VOLCIC domanda quali siano i rapporti tra la Commissione e la Banca centrale europea, che sembra soffrire di un accentuato isolamento. Per quel che concerne gli aiuti statali alle imprese, osserva poi che sarà inevitabile avere una certa permissività verso alcuni paesi candidati, ove la conversione da un sistema dirigitico a un'economia di mercato non è ancora terminata e, pertanto, le maggiori industrie non sarebbero in grado di sopravvivere senza alcun sostegno statale.

Il senatore VERTONE GRIMALDI domanda se la politica fiscale dell'Irlanda per attirare investimenti esteri diretti non configuri aiuti di Stato incompatibili con la normativa comunitaria. Sollecita poi chiarimenti sui motivi per cui le Regioni italiane non hanno utilizzato cospicui fondi

comunitari, tenuto conto che tale problema si riproporrebbe in maniera ancora più drammatica nella prospettiva di una trasformazione dello Stato in senso federale.

Il senatore SCALFARO esprime gratitudine per l'attività svolta dal professor Monti nei sei anni trascorsi dalla sua prima designazione come Commissario europeo, sottolineando che il modo esemplare in cui ha esercitato le sue responsabilità ha indirettamente accresciuto il prestigio del paese in Europa. Auspica poi che la revisione in corso delle istituzioni europee, dando nuovo slancio all'integrazione, possa giovare anche alla stabilità dell'euro. Infine chiede se la spinta verso l'unificazione politica trovi un ambiente favorevole anche all'interno della Commissione.

Il professor MONTI ringrazia il senatore Scalfaro per le espressioni di stima e dichiara di aver apprezzato il sostegno da lui assicurato, nella sua precedente responsabilità, all'ingresso dell'Italia nella terza fase dell'unione monetaria. Fa poi presente che la maggior parte dei Commissari europei è favorevole ai progressi verso una maggiore integrazione economica e politica, ma vi è la generale consapevolezza che si debba procedere con gradualismo e moderazione, al fine di evitare le resistenze dei governi gelosi delle prerogative statali.

Risponde poi ai rilievi della senatrice de Zulueta, ribadendo che la Commissione ha fiducia negli organismi *antitrust* sorti all'interno degli Stati membri, ma occorre spiegare ai cittadini i vantaggi concreti che derivano loro dall'attività svolta a tutela della concorrenza. Ben pochi sono consapevoli dell'esistenza di direttive comunitarie, a monte della legislazione statale con cui si è proceduto alle liberalizzazioni di numerosi settori: a tal fine ha proposto che ogni sei mesi si tenga una «giornata della concorrenza» nella capitale dello Stato che esercita la presidenza di turno dell'Unione. Mentre in alcuni settori, come quello delle telecomunicazioni, i vantaggi sono già tangibili e notevoli, ve ne sono altri, come quello delle assicurazioni, in cui il mercato unico non è pienamente operativo. Tuttavia la Commissione esercita anche in questo campo i suoi poteri autorizzatori, come è avvenuto nel caso della fusione tra le Assicurazioni Generali e l'INA, che è stata autorizzata a condizione che avvenissero alcune dismissioni. Ricorda inoltre che il Garante della concorrenza, in Italia, è intervenuto con efficacia contro le collusioni in materia di responsabilità civile nel settore automobilistico, sanzionando le compagnie assicurative.

Per quel che riguarda il cosiddetto isolamento della Banca centrale europea, precisa che il Commissario europeo competente partecipa regolarmente alle riunioni dell'Istituto, e che comunque il problema andrebbe posto in altri termini: è la politica monetaria a esser separata dalle restanti parti della politica economica, con conseguenze che sono evidenti per tutti.

In materia di aiuti di Stato vi è un *acquis* che i paesi candidati sanno bene di dover rispettare. Non si possono invece configurare come aiuti sta-

tali le aliquote alquanto ridotte che l'Irlanda applica attualmente agli investimenti esteri, poiché la Commissione ha chiesto e ottenuto che si superasse la differenziazione tra il trattamento fiscale dei profitti derivanti da tali investimenti e quello cui erano assoggettate le imprese nazionali. Tale intesa ha indotto il governo di Dublino ad applicare a tutte le imprese un'aliquota del 12,5 per cento, che è la metà di quella precedentemente imposta alle imprese nazionali, ma non ha effetti distorsivi sulla concorrenza, essendo ora generalizzata a tutti gli investitori.

Infine il professor Monti si sofferma brevemente sul caso dell'ENEL, richiamato dalla senatrice de Zulueta, ricordando che per la Comunità europea è indifferente la proprietà pubblica o privata delle imprese, purchè operino secondo criteri di economicità e non effettuino diversificazioni finanziandole con rendite monopolistiche. Se così fosse, infatti, si verificerebbe un abuso di posizione dominante per il quale la Commissione può procedere anche d'ufficio.

Il presidente MIGONE ringrazia il professor Monti per le sue risposte chiare ed esaustive e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**392<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Veneto.**La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE**(4817) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise**(Seguito dell'esame e rinvio)*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre.

Intervenendo in discussione generale, il senatore BONAVITA esprime apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Pasquini, il quale ha giustamente sottolineato i meriti dell'attuale maggioranza nell'aver perseguito con rigore gli obiettivi di risanamento finanziario, presupposto necessario per realizzare una progressiva e graduale riduzione del prelievo tributario. Giudicando fuori luogo i toni polemici e propagandistici, egli invita i rappresentanti dell'opposizione a valutare realisticamente i risultati conseguiti, sottolineando, peraltro che le misure restrittive adottate non hanno impedito all'economia nazionale di poter cogliere le opportunità offerte dalla ripresa economica ormai in atto. La sottolineatura del contesto positivo nel quale si iscrive il provvedimento in esame, tuttavia, non può andare disgiunta dalla consapevolezza della persistenza di questioni di grande rilievo, che ancora attendono il Governo.

L'oratore passa poi ad enumerare gli elementi della riforma fiscale che hanno permesso di conseguire il notevole incremento delle entrate rispetto alle previsioni, sottolineando come l'emersione di nuova base imponibile abbia ormai un carattere strutturale.

Conclude auspicando la rapida conversione del decreto-legge.

A giudizio del senatore ALBERTINI è pienamente condivisibile l'accento posto dal senatore Pasquini sulla stretta correlazione tra le misure di redistribuzione del reddito e di riduzione del prelievo fiscale proposte sia per il 2000 che per il 2001 e i positivi risultati ottenuti dai Governi di Centro Sinistra sul fronte del risanamento finanziario. Il conseguimento di tale risanamento e l'adesione all'Unione monetaria – che tanti sacrifici hanno richiesto ai contribuenti – consentono oggi di programmare una progressiva e graduale riduzione delle imposte. A suo parere, peraltro, esistono ancora margini rilevanti di intervento soprattutto per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale: per questo specifico aspetto le proposte di politica tributaria avanzate dai gruppi di opposizione vanno nel senso diametralmente opposto a quello propugnato dalla maggioranza di Governo. La propria parte politica peraltro ritiene essenziale proseguire con tenacia la lotta all'evasione fiscale, anche con la proposizione di specifiche misure che colpiscano in particolare le aree di maggiore evasione.

Le misure contenute nel decreto-legge e nel disegno di legge finanziaria per il 2001 hanno il pregio di rimanere saldamente ancorate ai vincoli posti dal rispetto delle norme di contabilità nazionale, mentre le mirabolanti proposte di riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito avanzate dal Centro Destra traggono origine da ipotesi di «autocopertura» dei maggiori oneri che non trovano alcun fondamento.

Passando ad analizzare i contenuti del decreto-legge, egli fa presente al relatore che il meccanismo dell'acconto sulle operazioni di conguaglio non opera per i redditi di pensione non superiori ai 9 milioni, che, come è noto, sono sostanzialmente esenti dall'Irpef per l'applicazione delle detrazioni di imposta, mentre la disposizione agevolativa favorisce anche i redditi medio-alti: a suo parere, evidenti ragioni di equità sorreggono la richiesta di prevedere una specifica misura per i percettori di redditi minimi. Correlativamente egli chiede al relatore chiarimenti sulla portata delle disposizioni agevolative per le pensioni sociali previste nel disegno di legge finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**463<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*Indi del Vice Presidente*

ASCIUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Cuffaro.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno 2000 (n. 736)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204)

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico per l'anno 2000 (n. 737)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449). (Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Parere favorevole sullo schema di decreto n. 736. Parere favorevole sullo schema di parere n. 737)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziata la discussione generale.

Il senatore LORENZI, ad integrazione dell'intervento svolto nella seduta precedente, tiene a ribadire il carattere straordinario dell'impegno assunto dal Governo di assicurare alla ricerca ben 4.000 miliardi nel primo anno del triennio di riferimento del Programma nazionale di ricerca.

Interviene quindi il senatore ASCIUTTI, il quale incentra le proprie critiche sull'esiguità del finanziamento assicurato all'Istituto nazionale di geofisica-ING, nonostante il recente ampliamento dei suoi compiti istituzionali, comprensivi ora anche del monitoraggio del territorio a fini antisismici, a fronte di altre postazioni assai più cospicue (quali ad esempio quelle relative alla Stazione zoologica «A. Dohrn» di Napoli e al Consiglio nazionale delle ricerche - CNR). Chiede pertanto di conoscere il criterio di distribuzione delle risorse e, in particolare, se il CNR possa finanziare, con gli stanziamenti a sua disposizione, progetti dell'ING.

Il senatore BEVILACQUA concorda con le osservazioni del senatore Asciutti relative all'ING e stigmatizza la perdurante contrazione delle disponibilità del Fondo ordinario, che anche quest'anno registra una riduzione, pari a 20 miliardi.

Chiede altresì chiarimenti in ordine al finanziamento, a carico del Fondo ordinario, di istituti non direttamente operanti nel campo della ricerca scientifica quali l'Erbario tropicale, l'Istituto di diritto agrario internazionale, l'Istituto italiano di studi germanici e il Centro studi per l'alto medioevo.

Il senatore MONTICONE si sofferma in particolare sugli stanziamenti assicurati all'Agenzia spaziale italiana (ASI) e al CNR, sottolineandone la cospicua entità. Per quanto riguarda in particolare il finanziamento dell'ASI, egli ricorda che esso è volto, in parte rilevante, a sostenere la partecipazione italiana all'Agenzia spaziale europea (ESA). Auspica pertanto che, a fronte di tale significativo apporto, corrisponda un'effettiva partecipazione dell'Italia ai progetti europei.

Per quanto riguarda il finanziamento del CNR, egli si augura che l'importo assicurato sia adeguato a sostenere l'attuale fase di trasformazione dell'ente e delle sue funzioni di coordinamento della ricerca nazionale.

Richiama infine il Governo a mantenere fede all'impegno assunto di assicurare specifica attenzione alla ricerca umanistica, individuando specifici percorsi che consentano di superare fra l'altro le fondate osservazioni del senatore Bevilacqua.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore DONISE, il quale sottolinea innanzitutto la fase di transizione in atto nel settore della ricerca, che non può dirsi ancora conclusa né tanto meno stabilizzata. A ciò si aggiunge la presa d'atto della limitatezza delle risorse disponibili che, unitamente ad una innegabile debolezza di strategia, determina una situazione certo non pienamente soddisfacente.

Tuttavia, prosegue l'oratore, la tendenza in atto è favorevole e consente di prefigurare un'evoluzione di segno positivo: entro breve sarà infatti approvato definitivamente il Programma nazionale di ricerca, quale punto di riferimento essenziale della riorganizzazione, gli enti di ricerca sederanno la ristrutturazione in atto e, attraverso la manovra finan-

ziaria, sarà possibile assicurare nuove risorse al settore. In tal modo, il Governo ritiene di poter garantire la considerevole cifra di 4.000 miliardi aggiuntivi nel 2001 che, come è stato notato, rappresentano un obiettivo invero straordinario.

Al senatore Ascutti precisa poi che lo stanziamento relativo all'ING considera solo le attività di ricerca, non potendo tenere conto – nell'attuale contesto normativo – di quelle relative al servizio di sorveglianza sismica svolto per conto della Protezione civile. Tiene invece a sottolineare il rilievo delle funzioni svolte dalla stazione zoologica «A. Dohrn» di Napoli.

Propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole su entrambi gli schemi di decreto in titolo.

Agli intervenuti replica altresì il sottosegretario CUFFARO, il quale riconosce che gli schemi di riparto in titolo risentono della fase finale della transizione vissuta dal settore della ricerca negli ultimi anni: il Programma nazionale di ricerca non è infatti ancora entrato in vigore e non si è ancora stabilito il giusto collegamento fra il Programma e i piani dei singoli enti. Il Programma sarà comunque definitivamente approvato dal CIPE, assicura il Sottosegretario, entro la fine del corrente mese e risorse aggiuntive saranno individuate nell'ambito della manovra finanziaria appena presentata dal Governo alla Camera dei deputati. Al riguardo, il Sottosegretario osserva che – rispetto alla scarsità di fondi devoluti al settore negli ultimi dieci anni, si da determinare addirittura una contrazione dall'1,3 all'1,1 rispetto al Prodotto interno lordo – il Ministero valuta positivamente l'impegno disposto con la manovra finanziaria che assicura fra l'altro un aumento dei fondi disponibili pari a 48 miliardi in favore degli enti di ricerca.

Con riferimento invece alla contrazione del Fondo ordinario di 20 miliardi, evidenziata dal senatore Bevilacqua, il Sottosegretario precisa che si è trattato di un disguido connesso all'approvazione della legge per la diffusione della cultura scientifica, le cui disponibilità finanziarie non sono state tempestivamente iscritte in bilancio: si è reso pertanto necessario attingere al Fondo ordinario per il finanziamento degli enti. Le disponibilità del Fondo saranno comunque ristabilite a carico del Fondo per la ricerca applicata, in vista di ulteriori finanziamenti anche di carattere europeo che consentiranno a breve di riportare la gestione in equilibrio.

Il Sottosegretario si sofferma poi sul titolo IV (interventi per lo sviluppo) del disegno di legge finanziaria per il 2001 presentato dal Governo alla Camera dei deputati (A.C. n. 7328): l'articolo 63 prevede infatti che sia istituito un Fondo destinato al finanziamento della ricerca scientifica nel quadro del Programma nazionale della ricerca, con una dotazione pari al 10 per cento dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazione mobili di terza generazione (UMTS). Benchè non sia allo stato possibile determinare con esattezza i proventi derivanti dal rilascio delle suddette licenze, è realistico stimare un'entrata straordinaria pari a 40-50.000 miliardi, che confermerebbe la

previsione di assicurare nel 2001 4.000 miliardi alla ricerca. Né va dimenticato, prosegue il Sottosegretario, che la manovra finanziaria prevede sgravi fiscali per le attività di ricerca, incentivando così l'impegno dei privati in un settore strategico.

Il Sottosegretario si esprime poi in senso contrario all'ipotesi di azzerare i bilanci degli enti, pena una paralisi del settore. Propende invece per assicurare stanziamenti aggiuntivi a programmi rilevanti, con condizioni premiali per quelle attività che abbiano registrato un giudizio altamente positivo.

Risponde quindi al senatore Ascutti che lo stanziamento a carico del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non esaurisce le disponibilità dell'ING, al cui sostegno concorre anche la Protezione civile sulla base di convenzioni cui corrispondono determinati obblighi.

Sottolinea altresì l'importanza del fatto che l'incremento dei fondi a disposizione della ricerca consentirà anche un ampliamento degli organici degli enti. Al riguardo, ribadisce l'importanza dell'aumento già disposto per l'anno prossimo, pari a 48 miliardi, e rammenta che per gli anni 2002 e 2003 è previsto un incremento del Fondo ordinario pari a 500 miliardi.

Il Sottosegretario risponde poi al senatore Bevilacqua che gli enti da lui citati sono effettivamente sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e pertanto da questo finanziati. Conviene tuttavia che, in un processo di ulteriore riordino dei piccoli enti vigilati dal Ministero, alcuni potrebbero passare sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali ed altri essere assorbiti dalle università. Si associa peraltro alle considerazioni del relatore sulla rilevanza dell'attività svolta dalla Stazione zoologica «A. Dohrn» di Napoli, riconosciuta anche a livello internazionale.

Al senatore Monticone conferma che, contrariamente all'anno passato, i finanziamenti per l'ASI e per l'ESA sono stati unificati per consentire una maggiore elasticità e per conferire all'ASI maggiori margini di contrattazione rispetto all'ESA. Conviene tuttavia sull'esigenza di assicurare un maggiore ritorno di tali stanziamenti, come ha avuto modo di sottolineare recentemente anche nell'ambito di un confronto con la NASA.

Quanto al processo di ristrutturazione del CNR, egli conferma che le procedure sono in corso ed assicura piena informazione al Parlamento non appena sarà completata la fase istruttoria.

Conviene infine sull'impegno di assicurare itinerari specifici alla ricerca umanistica nell'ambito del Programma nazionale della ricerca e, a tal fine, ricorda che una delle azioni prioritarie indicate nelle Linee guida riguarda proprio il rafforzamento della ricerca di base e l'istituzione di un Fondo onnicomprensivo, relativo pertanto anche alla ricerca umanistica e alle scienze sociali.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole avanzata dal relatore sullo schema di decreto relativo al Fondo ordinario (n. 736).

Il senatore ASCIUTTI, prendendo atto dell'impegno del Governo a mantenere l'obiettivo del 3 per cento rispetto al prodotto interno lordo per la spesa in favore della ricerca e ad assicurare al settore almeno 4.000 miliardi con la prossima manovra finanziaria, preannuncia la propria astensione. Dichiarò fin d'ora che, sulla base delle medesime considerazioni, si asterrà anche con riguardo al Fondo speciale per la ricerca strategica.

Anche il senatore BEVILACQUA preannuncia la propria astensione su entrambi gli schemi di decreto, registrando con soddisfazione come il Sottosegretario abbia riconosciuto fondate le sue osservazioni ed abbia fornito risposte soddisfacenti sul finanziamento dell'ING.

Il senatore LORENZI annuncia voto favorevole.

Il senatore BRIGNONE dichiara di astenersi, convenendo con le osservazioni del senatore Bevilacqua.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore sullo schema n. 736.

Con separata votazione, previa nuova verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva altresì la proposta di parere favorevole del relatore sullo schema n. 737.

**Schema di decreto ministeriale sulle classi delle lauree universitarie specialistiche (738)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

Il relatore MASULLO ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi sull'atto in titolo entro il termine improrogabile di giovedì 12 ottobre. Considerata la prevedibile difficoltà di raggiungere l'elevato numero legale indispensabile per l'esame del provvedimento nella giornata di giovedì, ritiene indispensabile concludere l'*iter* nella seduta di domani. Pertanto, anche raccogliendo un invito rivoltogli nella scorsa seduta, avverte che presenterà tempestivamente uno schema di parere su cui chiederà di concentrare la discussione.

Prende atto la Commissione e il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

398<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le comunicazioni Lauria e Vita.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1138) Disciplina del sistema delle comunicazioni*

*(945) Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo*

*(1277) SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione*

*(1384) SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori)*

*(1911) BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639*

*(3122) SPECCHIA. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

*(3143) BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

*(3305) TAPPARO ed altri. – Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento*

*(3572) SERVELLO ed altri. – Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»*

*(3694) Athos DE LUCA. – Norme per l'inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori*

*(3948) MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva*

*(4437) CASTELLI ed altri. – Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato*

**– e voti regionali nn. 65 e 214 e delle petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Il presidente PETRUCCIOLI propone l'accantonamento degli articoli da 1 a 7 del testo adottato dal Comitato ristretto per passare invece all'esame dell'emendamento 8.1000 interamente sostitutivo dell'articolo 8 e dei subemendamenti ad esso riferiti.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE invita pertanto i presentatori dei subemendamenti a darne illustrazione.

Il senatore PAPINI illustra i subemendamenti presentati dalla sua parte politica soffermandosi in particolare sul subemendamento 8.1000/19.

Il senatore DEBENEDETTI illustra i subemendamenti da lui presentati.

Il senatore CASTELLI illustra quindi i subemendamenti presentati dalla Lega Forza Nord Padania.

Il senatore SEMENZATO illustra i subemendamenti da lui presentati.

Il senatore BALDINI illustra i subemendamenti presentati congiuntamente dal Gruppo di Forza Italia e dal Gruppo di Alleanza Nazionale soffermandosi in particolare sui subemendamenti 8.1000/11 e 8.1000/16.

Si danno per illustrati tutti gli altri subemendamenti.

Il PRESIDENTE dichiara anzitutto inammissibile il subemendamento 8.1000/50 in quanto la norma in esso contenuta implica una modifica della Costituzione. In qualità di relatore esprime quindi parere contrario sui subemendamenti 8.1000/5, 8.1000/9, 8.1000/13, 8.1000/17, 8.1000/18, 8.1000/22, 8.1000/23, 8.1000/24, 8.1000/26, 8.1000/32, 8.1000/36, 8.1000/40, 8.1000/45, 8.1000/51, 8.1000/52, 8.1000/53, 8.1000/54, 8.1000/56 e 8.1000/57 che vanno in una direzione opposta alle linee normative contenute nell'emendamento 8.1000. Invita quindi il senatore Castelli a ritirare i subemendamenti 8.1000/60 e 8.1000/61, ritenendo che la

materia possa essere più correttamente collocata in altro ambito del provvedimento in esame ed invita il senatore Baldini a ritirare il subemendamento 8.1000/62 in quanto la questione riguardante il rinnovo della convenzione a Radio Radicale per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari e la relativa copertura finanziaria sarà trattata in sede di esame della legge finanziaria per l'anno 2001. Su tutti gli altri subemendamenti si riserva un ulteriore approfondimento in quanto una parte di essi può essere accolta, ai fini di una riformulazione dell'emendamento 8.1000.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTO ALL'ARTICOLO 8 DEL TESTO  
PREDISPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO PER  
IL DISEGNO DI LEGGE N. 1138 E RELATIVI  
SUBEMENDAMENTI**

**8.1000**

## IL RELATORE

1. Il servizio pubblico radiotelevisivo è svolto secondo criteri di completezza e imparzialità e si caratterizza per un'offerta globale di interesse generale, che tiene conto delle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose, anche rappresentando l'immagine e la realtà del Paese oltre i confini nazionali e valorizzando la produzione culturale italiana ed europea. Il contenuto e le modalità di svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo sono definiti e regolati da una convenzione stipulata ogni cinque anni, da un annesso contratto di servizio di durata triennale, nonché dalle convenzioni specifiche stipulate con le competenti amministrazioni dello Stato. Il Ministero delle comunicazioni vigila sull'assolvimento degli obblighi derivanti dalla convenzione e dal contratto di servizio.

2. Il servizio pubblico radiotelevisivo è affidato mediante concessione alla Rai-Radiotelevisione italiana società per azioni, considerata azienda di interesse pubblico nel settore delle comunicazioni. Tale società espleta le proprie attività secondo il modello organizzativo della *holding* e ha per oggetto principale lo svolgimento di ogni attività nei settori radiotelevisivo, della produzione audiovisiva, della multimedialità e delle telecomunicazioni. La medesima società è tenuta alla trasparenza circa l'utilizzo delle risorse attraverso la distinzione organizzativa, contabile o societaria tra le attività finanziate da canone e attività finanziate dal mercato. L'organizzazione delle attività di servizio pubblico da parte della società concessionaria è definita dagli organi di gestione della società stessa. La concessionaria fornisce al Ministero delle comunicazioni un'informazione annuale sulle attività di servizio pubblico svolte e sull'utilizzo delle risorse da canone.

3. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo, rilasciata dal Ministero delle comunicazioni, ha durata ventennale.

4. La società *holding* è di proprietà pubblica e partecipa a società alle quali possono partecipare anche soci privati. Nelle società direttamente attinenti al servizio pubblico, in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva,

siva terrestre in chiaro, la *holding* mantiene una quota di maggioranza; in altre società, la *holding* può partecipare con quote di minoranza. La *holding* nomina nei consigli di amministrazione delle diverse società suoi rappresentanti in base alle quote di partecipazione.

5. Il consiglio di amministrazione della società *holding* è composto da nove membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica secondo i seguenti criteri: a) quattro membri eletti dal Parlamento di cui due eletti dal Senato e due eletti dalla Camera dei deputati, con voto limitato a uno; b) due membri eletti dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Presidenti dei Consigli Regionali, con voto limitato a uno; c) un membro eletto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti; d) un membro eletto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; e) un membro eletto dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 4 della legge 281/1998. Coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per la elezione di membri del consiglio di amministrazione, non possono essere eletti. I membri di cui alle lettere a) e b) durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta. I membri di cui alle lettere c) d) e) durano in carica sei anni e non sono rieleggibili. Alla sostituzione dei membri del consiglio cessati dalla carica si provvede con la medesima procedura prevista per la nomina.

6. Nella provincia di Bolzano, oltre al servizio pubblico svolto dalla concessionaria di cui al presente articolo, riveste carattere di servizio pubblico l'attività radiotelevisiva svolta dall'Azienda Provinciale Radiotelevisiva.

---

### 8.1000/1

MONTAGNINO, MONTICONE

*All'emendamento 8.1000, al comma 1, sostituire le parole da: «radio-televisivo» alle parole: «e imparzialità», con le seguenti: «è un servizio pubblico essenziale ed ha carattere di preminente interesse generale in quanto volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini ed a concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione. Esso è svolto secondo criteri di completezza imparzialità e pluralismo».*

---

**8.1000/2**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, al comma 1, dopo le parole: «che tiene conto», aggiungere le seguenti: «della cultura e delle tradizioni delle popolazioni della Repubblica italiana nonché».*

---

**8.1000/3**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, al comma 1 sostituire le parole: «da una convenzione stipulata ogni cinque anni, da un annesso contratto di servizio di durata triennale» con le seguenti: «dalla convenzione di cui al successivo comma 3».*

---

**8.1000/4**

MONTAGNINO, MONTICONE

*All'emendamento 8.1000, al comma 1, dopo le parole: «amministrazioni dello Stato» aggiungere le seguenti: «tenendo conto degli indirizzi stabiliti dal Parlamento nazionale e dal Parlamento europeo».*

---

**8.1000/5**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 1, penultimo rigo, dopo le parole: «Ministero delle comunicazioni», inserire le seguenti: «e le competenti Commissioni parlamentari».*

---

**8.1000/6**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, premettere le parole: « – Disposizione transitoria – ».*

---

**8.1000/7**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sopprimere le parole da: «considerata azienda» fino alle parole: «delle telecomunicazioni».*

---

**8.1000/8**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sostituire le parole: «Tale società» con le seguenti: «Le azioni di detta società, direttamente o indirettamente detenute dal Ministero del tesoro, sono trasferite ad una società per azioni, a capitale interamente pubblico, anch'essa di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 2461 del codice civile, avente come unico scopo sociale la gestione della partecipazione azionaria nella società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. La Rai-Radiotelevisione italiana, società per azioni».*

---

**8.1000/9**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sopprimere le parole: «espleta le proprie attività secondo il modello organizzativo della holding e».*

---

**8.1000/10**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, secondo periodo, sopprimere la parola: «principale».*

---

**8.1000/11**

BALDINI, BORNACIN, BOSI

*All'emendamento 8.1000, comma 2, al secondo periodo, sostituire la frase «ha per oggetto principale lo svolgimento di ogni attività nei settori radiotelevisivo, della produzione audiovisiva, della multimedialità e delle telecomunicazioni» con la seguente: «ha per oggetto principale lo svolgi-*

mento di ogni attività nei settori radiotelevisivo, della produzione audiovisiva e della multimedialità».

---

**8.1000/12**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «delle telecomunicazioni».*

---

**8.1000/13**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, quinto rigo, dopo le parole: «della multimedialità e delle telecomunicazioni.» aggiungere le seguenti: «L'intera missione editoriale, in tutti i settori di attività della RAI e delle società ad essa collegate, è indirizzata al perseguimento e al rispetto dei principi di servizio pubblico sanciti nel comma 1.»*

---

**8.1000/14**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sostituire le parole da: «la medesima società» fino alle parole: «della società stessa», con le altre: «Sono organi della società l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale. L'Assemblea in sede sia ordinaria sia straordinaria delibera su proposta del Consiglio di amministrazione, salvo che nelle seguenti materie: nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci. Il Consiglio di amministrazione, la cui composizione e durata è stabilita dal successivo comma 5, provvede alla gestione ordinaria e straordinaria della società ed alla organizzazione delle attività di questa nel modo ritenuto più idoneo anche ai fini dell'espletamento del servizio pubblico concesso, adottando adeguati criteri di trasparenza circa l'utilizzazione delle risorse attraverso la distinzione organizzativa contabile o societaria tra le attività finanziate dal canone di abbonamento alla radiotelevisione e le attività finanziate dal mercato. Il Collegio sindacale è regolato, per composizione, durata, poteri, doveri e responsabilità dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile».*

---

**8.1000/15**

MONTAGNINO, MONTICONE

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: «La medesima società assicura la trasparenza circa l'utilizzo delle risorse attraverso opportune forme di distinzione organizzativa, contabile e societaria tra le attività finanziate dal canone e attività finanziate dal mercato».*

---

**8.1000/16**

BALDINI, BORNACIN, BOSI

*All'emendamento 8.1000, comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «attraverso la distinzione organizzativa, contabile o societaria» con le seguenti: «attraverso la distinzione organizzativa e contabile» ed aggiungere il seguente periodo: «Il finanziamento delle società direttamente attinenti al servizio pubblico, e in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro, deve essere realizzato attraverso un rilevante utilizzo delle risorse da canone».*

---

**8.1000/17**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*All'emendamento 8.1000, comma 2, sopprimere le parole: «attraverso la distinzione organizzativa contabile o societaria tra le attività finanziate da canone e attività finanziate dal mercato».*

---

**8.1000/18**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, settimo rigo, sopprimere le parole: «o societaria».*

---

**8.1000/19**

MAZZUCA POGGIOLINI, MIGNONE, PAPINI

*All'emendamento 8.1000, comma 2, nel terzo periodo, dopo la parola: «contabile», sostituire la parola: «o» con la parola: «e».*

---

**8.1000/20**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, sostituire le parole: «contabile o societaria» con le parole: «contabile e societaria».*

---

**8.1000/21**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, il quarto periodo è sostituito dal seguente: «L'organizzazione delle attività di servizio pubblico nonché le quote di entrata da canone e da pubblicità per il loro finanziamento sono definite dagli organi di gestione della società».*

---

**8.1000/22**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, dopo le parole: «gestione della società stessa» inserire le seguenti: «sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Le stesse Commissioni possono elaborare proposte relative all'indirizzo generale a cui deve ispirarsi il servizio pubblico radiotelevisivo nonché elaborare proposte ed osservazioni relative al rispetto dell'interesse generale e del pluralismo a cui l'intera attività di RAI holding deve ispirarsi.»*

---

**8.1000/23**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*All'emendamento 8.1000, comma 2, dopo le parole: «della società stessa» aggiungere le seguenti: «all'interno dei criteri di unitarietà aziendale e di azienda pubblica».*

---

**8.1000/24**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*All'emendamento 8.1000, comma 2, ultimo periodo, sopprimere le parole: «da canone».*

---

**8.1000/25**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, dopo le parole: «da canone» aggiungere le seguenti: «di abbonamento alla radiotelevisione».*

---

**8.1000/26**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: «La concessionaria riferisce alle Commissioni parlamentari competenti in merito alle attività di servizio pubblico e in merito al rispetto dei principi generali dell'intera missione editoriale di RAI holding ogni volta che ve ne sia l'esigenza e che ne venga fatta richiesta.».*

---

**8.1000/27**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo è assentita dal Ministero delle comunicazioni alla Rai-Radiotelevisione italiana società per azioni entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge ed ha durata ventennale. Il rapporto concessorio è regolato da una convenzione da stipularsi ogni quattro anni secondo la procedura e con i contenuti di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 25 giugno 1993, n. 206. Per la determinazione del canone di abbonamento, la convenzione stabilisce idonei criteri, sulla cui base una Commissione paritetica, istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni e composta da rappresentanti del Ministero delle comunicazioni, del Ministero delle finanze, del Ministero del tesoro e della concessionaria, ne definisce annualmente l'importo in misura non inferiore al tasso di inflazione programmato. Entro il mese di ottobre di ogni anno il Ministro delle comunicazioni assume con proprio decreto la determinazione della Commissione predetta e stabilisce la misura del canone di abbonamento per l'anno successivo. Fino a

quando la convenzione di cui sopra non sarà entrata in vigore il rapporto concessorio rimane disciplinato dalla convenzione approvata con D.P.R. 28 marzo 1994 e del relativo contratto di servizio».

---

**8.1000/28**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, al comma 3, sostituire la parola: «ventennale» con la parola: «quinquennale».*

---

**8.1000/29**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 3, sostituire la parola: «ventennale» con la parola: «trentennale».*

---

**8.1000/30**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, al comma 3, aggiungere il seguente periodo: «Entro i cinque anni previsti per la concessione, la RAI-Radiotelevisione italiana definisce un piano di privatizzazione della società. Alla scadenza del termine di cui sopra, il Ministero delle comunicazioni provvede ad indire una gara pubblica d'appalto, seguendo la procedura dell'appalto concorso, per l'assegnazione del servizio pubblico radiotelevisivo nazionale».*

---

**8.1000/31**

ERROI, VERALDI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. La RAI-Radiotelevisione italiana società per azioni, a capitale interamente pubblico, può, in funzione di *holding*, assumere o mantenere partecipazioni nel capitale di altre società alle quali possono partecipare anche soci privati. Nelle società che svolgono attività direttamente attinenti al servizio pubblico radiotelevisivo, la *holding* detiene la maggioranza del capitale ed esercita comunque il controllo. Alle società che eser-

citano altre attività la *holding* può partecipare con quote di minoranza, purché sia assicurato il suo diritto ad esprimere un numero di consiglieri di amministrazione proporzionato alla quota di partecipazione».

---

**8.1000/32**

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 4 con il seguente:*

«La società RAI è a totale controllo pubblico. Ad esso sono affidati i compiti del servizio pubblico radiotelevisivo, nel campo della multimedia, della sperimentazione dei nuovi linguaggi e dell'apertura della fase tecnologica digitale nella distribuzione radiotelevisiva. In attività non di servizio pubblico, dietro segnalazione alla Commissione di vigilanza, la RAI può partecipare ad aziende nei campi della comunicazione elettronica e digitale, della produzione culturale e audiovisiva, della produzione cinematografica o multimediale».

---

**8.1000/33**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 4, con il seguente:*

«La società *holding* è organizzata secondo il modello societario della società per azioni e può immettere sul mercato fino al 49 per cento del capitale azionario. In detta società ad azionariato diffuso (*public company*) nessun socio può detenere più dello 0,5 per cento delle azioni».

---

**8.1000/34**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 4, con il seguente:*

«La società *holding* è organizzata secondo il modello societario della società per azioni e può immettere sul mercato fino al 49 per cento del capitale azionario. In detta società ad azionariato diffuso (*public company*) nessun socio può detenere più dell'1 per cento delle azioni».

---

**8.1000/35**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 4 con il seguente:*

«La società *holding* si articola in tre *subholding* attinenti rispettivamente alle aree tecnologiche, a quella dei nuovi media digitali e satellitari e a quella della emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro.

La società *holding* e la sola *subholding* relativa alle attività di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro sono di proprietà pubblica.

La società *holding* potrà procedere alla scissione delle *sub-holding*.

La società *subholding* relativa alle attività di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro può cedere a privati quote delle società finanziate dal mercato risultanti dalla separazione di cui al precedente comma 2. Per la durata di anni due dall'approvazione della presente legge tale quota non può essere superiore al 49 per cento.

---

**8.1000/36**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, primo rigo, dopo la parola: «partecipa», inserire le seguenti: «a maggioranza assoluta».*

---

**8.1000/37**

SEMENZATO

*All'emendamento 8.1000, comma 4, dopo le parole: «soci privati» sostituire le seguenti parole: «Nelle società direttamente attinenti al servizio pubblico, in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro, la *holding* mantiene una quota di maggioranza» con le seguenti parole: «Le società della  *Holding* che si avvalgono del canone non possono essere partecipate da privati e non possono essere collocate in Borsa».*

---

**8.1000/38**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, dopo le parole: «soci privati» aggiungere le seguenti: «Contestualmente alla indicazione dei termini di cui all'articolo 3, commi 7 e 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, l'Autorità indica il termine entro il quale soci privati possono partecipare*

con quote di minoranza alle società direttamente attinenti al servizio pubblico».

---

**8.1000/39**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nelle società direttamente costituite, ed in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva in chiaro, la holding mantiene una quota di maggioranza, fermo restando l'obbligo del controllo ai sensi dell'articolo 2539 del codice civile e salva in ogni caso l'unitarietà del servizio pubblico».*

---

**8.1000/40**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La società holding gestisce direttamente le attività di servizio pubblico espletate attraverso l'emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro. La società holding detiene la maggioranza in altre eventuali società a cui può partecipare».*

---

**8.1000/41**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, sopprimere la parola: «terrestre».*

---

**8.1000/42**

MAZZUCA POGGIOLINI, MIGNONE, PAPINI

*All'emendamento 8.1000, comma 4, nel secondo periodo sopprimere le parole: « , in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro,».*

---

**8.1000/43**

MONTAGNINO, MONTICONE

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, terzo e quarto rigo, sostituire le parole: «mantiene una quota di maggioranza» con le parole: «deve mantenere la maggioranza di almeno i due terzi».*

---

**8.1000/44**

BALDINI, BORNACIN, BOSI

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, seconda frase, dopo le parole: «la holding mantiene una quota di maggioranza» inserire le seguenti: «e nessun socio privato può acquisire più del 5 per cento delle quote di dette società». Successivamente inserire la parola: «anche» dopo le parole: «la holding può partecipare».*

---

**8.1000/45**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 4, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «La holding può avvalersi della clausola di gradimento per quanto riguarda l'eventuale ingresso di soci di minoranza nelle società ad essa collegate».*

---

**8.1000/46**

BALDINI, BORNACIN, BOSI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Il Consiglio di amministrazione della società *holding* è composto da sette membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica secondo i seguenti criteri: a) quattro membri eletti dal Parlamento di cui due eletti dal Senato e due dalla Camera dei deputati, con voto limitato a uno; b) due membri eletti dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Presidenti dei Consigli regionali, con voto limitato a uno; c) il Presidente nominato d'intesa dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati. Coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per la elezione dei membri del Consiglio di amministrazione, non possono essere eletti. I membri durano in carica quattro anni e non sono rieleggibili. Alla

sostituzione dei membri del Consiglio cessati dalla carica si provvede con la medesima procedura prevista per la nomina.».

---

### **8.1000/47**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Il Consiglio di amministrazione della società *holding* è composto da nove membri, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, secondo i seguenti criteri: a) tre membri eletti dalla Camera dei deputati e tre membri eletti dal Senato della Repubblica, con la possibilità di esprimere fino a due preferenze; b) un membro nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali; un membro eletto dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Presidenti dei Consigli regionali; c) un membro nominato dagli azionisti privati.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni ed elegge al suo interno un Presidente e un Vicepresidente.

I componenti del Consiglio di amministrazione, alla scadenza del proprio mandato, non possono essere riconfermati e per tutta la durata del mandato non possono ricoprire la carica di membro del Parlamento europeo, del Parlamento nazionale, dei Consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti, nonché tenere, a pena di decadenza, rapporti di interesse o di lavoro con imprese e società pubbliche e private, interessate all'esercizio della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria».

---

### **8.1000/48**

DEBENEDETTI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, dopo le parole: «Il Consiglio di amministrazione» inserire le seguenti: «della società *subholding* relativa alle attività di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro» ed eliminare le parole: «della società *holding*».*

---

**8.1000/49**

SEMENZATO

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, sostituire le parole: «società Holding» con le seguenti: «società RAIholding costituita nel mese di settembre 2000 su decisione dell'Assemblea dell'IRI in liquidazione».*

---

**8.1000/50**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, nel primo periodo sostituire la parola: «nove» con la parola: «sette»; sostituire la lettera a) con la seguente: «a) due membri eletti dal Parlamento in seduta congiunta con voto limitato ad uno».*

---

**8.1000/51**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, primo rigo, sostituire le parole: «nove membri» con le parole: «otto membri».*

---

**8.1000/52**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, punto a), sostituire le parole: «quattro membri» con le parole: «otto membri».*

---

**8.1000/53**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, punto a) sostituire le parole: «due eletti dal Senato e due eletti dalla Camera» con le parole: «quattro eletti dal Senato e quattro eletti dalla Camera».*

---

**8.1000/54**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, sopprimere il punto c).*

---

**8.1000/55**

SEMENZATO

All'emendamento 8.1000, al comma 5, punto c), sostituire le parole: «un membro eletto dal Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti» *con le seguenti parole:* «c) un membro eletto dall'Associazione nazionale comuni italiani».

---

**8.1000/56**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, sopprimere il punto d).*

---

**8.1000/57**

BERGONZI

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, sopprimere il punto e).*

---

**8.1000/58**

MONTICONE, MONTAGNINO

*All'emendamento 8.1000, al comma 5, aggiungere infine il seguente periodo:* «La carica di membro del Consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, ai Consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti; nonché con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese o società, pubbliche o private, interessate all'esercizio della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria».

---

**8.1000/59**

BALDINI, BORNACIN, BOSI

*All'emendamento 8.1000, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Il Consiglio di amministrazione della società *holding*, sentita l'assemblea dei soci, nomina entro quindici giorni dal suo insediamento, un Amministratore delegato – che deve essere individuato sulla base di riconosciute competenze manageriali e di gestione aziendale maturate nel settore radiotelevisivo e della comunicazione – che ha il compito di realizzare gli indirizzi editoriali e aziendali espressi dal Consiglio e di esercitare le attività gestionali della RAI  *Holding* e delle società controllate e collegate. Rimangono operanti, per quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206».

---

**8.1000/60**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Per gli anni 2001-2003 l'importo del canone di abbonamento alle radioaudizioni ed alla televisione di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni, nonché la tassa di concessione governativa, di cui all'articolo 17 della nuova tariffa delle tasse sulle concessioni governative, approvata con decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 1995, sono dimiuite rispettivamente del 25 per cento, del 35 per cento e del 40 per cento, fino alla loro totale eliminazione. Gli articoli 15, 16 e 17 della legge 14 aprile 1995, n. 103, sono abrogati. L'articolo 42 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è abrogato. All'onere valutato in 625 miliardi per l'anno 2001, 875 miliardi per il 2002 e 1000 miliardi per il 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini di bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica».

---

**8.1000/61**

CASTELLI

*All'emendamento 8.1000, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. La sede della terza rete della RAI-Radiotelevisione Italiana è a Milano.».

---

**8.1000/62**

MILIO, BALDINI, BORNACIN

*All'emendamento 8.1000, dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223, viene svolto, a decorrere dal 21 novembre 2003 da una società a cui può partecipare la RAI Radiotelevisione italiana S.p.A., anche in quota di minoranza, e soggetti che svolgano attività di radiodiffusione sonora in ambito nazionale e che rispondano ai seguenti requisiti:

a) abbiano svolto attività di informazione di interesse generale con particolare riferimento alle Istituzioni;

b) abbiano, a supporto della stessa attività, utilizzato strumenti multimediali;

c) abbiano, con riferimento alla predetta attività istituito e si impegnino a mantenere e a incrementare archivi audio e multimediali.

6-ter. Per l'espletamento del servizio di cui al comma precedente, vengono assegnate dal Ministero, sentita l'Autorità, le frequenze occorrenti all'irradiazione del segnale in un'area geografica che comprenda almeno il sessanta per cento del territorio e tutti i capoluoghi di provincia.

6-quater. Allo scopo di garantire la continuità del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, in via transitoria, la convenzione tra il Ministero e il Centro di Produzione S.p.A., stipulata ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, e approvata con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 21 novembre 1994, è prorogata di un ulteriore triennio, con decorrenza 21 novembre 2000 intendendosi rivalutato in lire 16.000.000.000 l'importo di cui al comma 4 dello stesso articolo 9».

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**373<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Nocera.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali» (n. 763)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore PIATTI espone il contenuto dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali, composto di dieci articoli e approvato dal Consiglio dei ministri il 28 luglio scorso.

L'articolo 1 contiene le definizioni degli uffici e del ruolo unico della dirigenza (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999). L'articolo 2 enumera gli uffici di diretta collaborazione di cui si avvale il Ministro per l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dal decreto legislativo n. 29 del 1993; in particolare viene precisato che il compito di coordinamento degli uffici di diretta collaborazione spetta al Capo di Gabinetto, cui compete assicurare il raccordo tra le funzioni di indirizzo del Ministro e le attività di gestione. L'articolo 3 definisce le funzioni degli uffici di diretta collaborazione, precisando che la Segreteria del Ministro coadiuva ed assiste quest'ultimo negli organismi a cui partecipa ed adempie su suo mandato a compiti specifici; alla Segreteria tecnica sono affidati i compiti di supporto tecnico al Ministro, attività che viene svolta mediante raccordo con i dipartimenti e gli uffici dirigenziali gene-

rali competenti. All'Ufficio legislativo è affidata la cura delle iniziative legislative e l'attività di snellimento e semplificazione normativa oltre che la cura dei rapporti con le altre amministrazioni. Il Servizio di controllo interno, di cui all'articolo 4, esplica, anche avvalendosi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, l'attività di controllo di gestione, valutando l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e coadiuvando il Ministro nella redazione della direttiva annuale ai fini della definizione dei parametri di valutazione dell'attività amministrativa. Gli articoli 5 e 6 determinano i contingenti di personale addetto agli uffici di diretta collaborazione, definendone anche la relativa posizione, la provenienza e le capacità e i titoli richiesti. In merito al trattamento economico, l'articolo 7 delinea alcuni meccanismi intesi a conferire flessibilità gestionale ed a incentivare le competenze e le esperienze specifiche, sostenendo l'azione ministeriale con la previsione anche di forti supporti tecnici. Dato quindi conto dei restanti articoli, osserva conclusivamente che lo schema di regolamento in esame rappresenta un momento dell'attuazione della riforma amministrativa in atto ed è volto anche ad ovviare ad un limite all'azione amministrativa, in quanto vuole potenziare ulteriormente il supporto tecnico necessario all'azione ministeriale ed anche agevolare la gestione a rete, da ricondurre però ad un unitario centro di responsabilità. Ricorda inoltre che il Consiglio di Stato ha sottolineato, nel parere espresso nell'adunanza del 28 agosto 2000, che gli uffici di diretta collaborazione devono comunque essere caratterizzati ed organizzati in base ai nuovi principi di efficienza, efficacia, non duplicazione di funzioni e non sovrapposizione con funzioni di attività e gestione amministrativa, nel contempo caratterizzandosi per una struttura snella che impieghi anzitutto l'apparato già esistente: il ricorso quindi a professionalità esterne deve avvenire, a suo avviso, sulla base di criteri predeterminati, certi e trasparenti e con l'attivazione di un rapporto fiduciario di cui i responsabili politici si assumono la piena responsabilità.

Il relatore prosegue chiedendo al Sottosegretario di riassumere lo stato dell'attuazione della riforma amministrativa con riferimento in particolare alla creazione dei due dipartimenti del Ministero delle politiche agricole e forestali, alla riforma in senso regionalistico dell'AIMA, alla situazione della ricerca in agricoltura. Ritiene inoltre che la Commissione potrà valutare la proposta di audizione del Presidente dell'UNIRE e anche di eventuali altre audizioni. In ultima analisi ritiene condivisibile la formulazione dello schema di regolamento (al quale auspica che possa far seguito una coerente azione amministrativa), e si riserva di formulare ulteriori osservazioni alla luce del dibattito.

Il presidente SCIVOLETTO, rilevato che l'ampia esposizione del relatore - che ringrazia - ha affrontato anche questioni rilevanti di ordine più generale, osserva che, nella prossima riunione di domani dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, potranno essere valutate le proposte di audizione formulate dal relatore (in particolare di

quella del Presidente dell'UNIRE). Nel dichiarare aperto il dibattito, osserva che i temi toccati dal relatore rivestono grande interesse.

Il senatore RECCIA rileva preliminarmente che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, all'esame della Commissione, dovrebbe essere stato predisposto dal predecessore del Ministro in carica: chiede pertanto se il Governo ritenga opportuno fornire ulteriori elementi di informazione e di chiarimento in ordine allo schema in esame.

Il sottosegretario NOCERA, prendendo la parola per un chiarimento, precisa che lo schema in esame è stato oggetto di una deliberazione preliminare, da parte del Consiglio dei ministri, il 28 luglio 2000 e assicura al relatore che potrà fornire un quadro riepilogativo sul processo di riforma del Dicastero e degli enti ad esso collegati e sulle altre questioni sollevate, già nella prossima seduta in cui tale argomento risulterà iscritto all'ordine del giorno.

La Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 14,45 per il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 4783 (legge comunitaria 2000).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**340<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero Fabris e Passigli.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di regolamento recante disposizioni relative agli uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio con l'estero (n. 734)**

(Parere al Ministro del commercio con l'estero, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Il senatore MUNGARI ritiene che la riforma del Ministero dell'industria, al cui interno si colloca anche lo schema di regolamento in titolo, debba essere improntata a criteri di funzionalità e risparmio. Per questo, è essenziale evitare sovrapposizioni di competenza tra diversi uffici e adottare misure di semplificazione e razionalizzazione.

Condivide, pertanto, l'esigenza manifestata anche dal relatore di giungere ad una migliore definizione delle attribuzioni della segreteria tecnica e di quella particolare. Ciò, in un quadro di netta distinzione tra le funzioni della struttura amministrativa in senso proprio rispetto a quelle proprie degli organi politici.

Concorda anche con l'osservazione formulata nel parere del Consiglio di Stato in ordine alla omogeneità dei trattamenti economici nel rispetto delle normative vigenti.

Il relatore MICELE ribadisce quanto già precisato nella relazione introduttiva. A suo avviso, il testo proposto corrisponde all'esigenza di rea-

lizzare una netta distinzione tra funzione politica e funzione amministrativa, anche se è necessario confermare tale principio nella pratica quotidiana. È opportuno, quindi, specificare in modo chiaro le competenze degli uffici per evitare ogni possibile sovrapposizione. Propone, infine, di inserire nel parere anche l'osservazione formulata dalla Commissione bilancio sul rispetto degli stanziamenti in essere.

Il sottosegretario FABRIS precisa che l'articolo 6 dello schema di regolamento in esame stabilisce i criteri di nomina nei diversi uffici, contribuendo in tal modo alla definizione delle competenze proprie degli uffici e alla distinzione tra responsabilità politiche e funzioni propriamente amministrative.

Osserva, inoltre, che il processo di unificazione del Ministero dell'industria con quello del commercio con l'estero, in vista della istituzione del Ministero delle attività produttive è, in fase avanzata. Anche per quanto riguarda gli uffici alle dirette dipendenze del Ministro si è proceduto all'accorpamento delle strutture che già consentivano il raggiungimento di questo risultato, mentre permane la distinzione tra i due gabinetti. Precisa che, in ogni caso, le modifiche introdotte con lo schema di regolamento in esame non comportano maggiori oneri finanziari.

Il senatore WILDE dichiara la propria astensione sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, conferisce infine mandato al relatore di formulare un parere favorevole con le osservazioni contenute nella relazione introduttiva ed emerse nel corso della discussione.

**Schema di decreto di ripartizione dello stanziamento di cui al capitolo 2860 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 2000 (n. 764)**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Non essendovi richieste di intervento sulla relazione svolta dal senatore Maconi, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dallo stesso relatore.

Il senatore MUNGARI dichiara il proprio voto contrario, richiamandosi ai rilievi formulati dal senatore Travaglia nella precedente seduta.

Dichiara la propria contrarietà anche il senatore WILDE.

La Commissione infine, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, esprime parere favorevole sullo schema di decreto in titolo.

**Schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti per il risanamento dell'industria siderurgica (n. 765)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame. Parere favorevole)

Il relatore DE CAROLIS si sofferma sul contenuto della legge n. 183 del 31 maggio 1984 ricordando che si trattava di un intervento straordinario in osservanza della politica comunitaria del settore i cui effetti furono limitati agli anni 1984-85. Con l'articolo 2, alle imprese siderurgiche che, entro il 31 dicembre del 1984, avessero realizzato, anche mediante accordi internazionali, riduzione della capacità produttiva, relativa ai prodotti semilavorati (laminati, fucinati o blumi) o laminati mediante rottamazione di impianti, in stato di accertata effettiva agibilità al 1° luglio 1983, veniva concesso un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di lire 90.000 per ogni tonnellata di capacità produttiva soppressa. Tale contributo venne concesso anche per i forni fusori direttamente collegati agli impianti di laminazione della stessa impresa o gruppo industriale, nonché per i forni fusori le cui riduzioni di capacità produttiva avvenissero nell'ambito di accordi produttivi interaziendali, tendenti alla formazione di consorzi per la fabbricazione di semilavorati da rilaminazione su impianti esistenti in Italia.

Lo schema di regolamento in titolo viene emanato in attuazione dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59 che prevede nell'allegato 1, al numero 57, fra i procedimenti oggetto di semplificazione, quelli relativi al risanamento dell'industria siderurgica di cui alla legge n.183.

Il provvedimento di carattere abrogativo risponde al criterio di cui all'articolo 20, comma 5, lettera g) bis della legge n. 59 del 1997 e successive modificazioni, secondo cui è possibile operare la «soppressione dei procedimenti che risultino non più rispondenti alla finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o che risultino in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario».

Osserva che gli obiettivi di ristrutturazione del comparto siderurgico sono oggi perseguiti con strumenti diversi, come quelli previsti dal decreto-legge n. 396 del 1994, convertito dalla legge n. 481 dello stesso anno, che contiene disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico.

Lo schema di regolamento esaurisce la sua efficacia nel momento stesso in cui esplica l'effetto abrogativo e non comporta oneri finanziari.

Propone, infine, la formulazione di un parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento sulla relazione del senatore De Carolis, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere favorevole.

Dichiarano il proprio voto favorevole i senatori MUNGARI e WILDE.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, esprime parere favorevole sullo schema di regolamento in titolo.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per la semplificazione dei procedimenti per la concessione di finanziamenti a favore del commercio» (n. 767)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame. Parere favorevole)

Il relatore DE CAROLIS ricorda che la legge 10 ottobre 1975, n. 517 («credito agevolato al commercio»), nell'istituire un fondo per la concessione di finanziamenti per la ristrutturazione dell'apparato distributivo nel settore commerciale, individua anche i soggetti beneficiari, i programmi di investimento, oggetto delle agevolazioni, la durata ed il limite massimo dei finanziamenti. Successivamente, con ulteriori leggi e modificazioni di quelle esistenti, la norma è stata modificata ed il fondo incrementato come avvenuto con l'articolo 16, comma 2, della legge n. 266 del 7 agosto 1997 fino ad estenderli a favore delle cooperative e dei consorzi costituiti da soggetti operanti nel settore del commercio e del turismo.

È stato anche stabilito che per le domande non ammesse a contributo, per mancanza di fondi, per le quali fosse stipulato, alla data 1° gennaio 1997, il relativo contratto di finanziamento agevolato, si prevedesse il riconoscimento di un contributo in via sostitutiva. Inoltre, in epoca più recente, con il decreto n. 92 del 23 febbraio 1998 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono stati stabiliti criteri e modalità di legittimazione tali da assicurare la semplificazione del procedimento amministrativo.

Sulla base di tali considerazioni si può concludere che il procedimento di erogazione dei contributi, ai sensi della legge n. 517 del 1975 e successive modificazioni, possa considerarsi concluso. Il provvedimento di carattere abrogativo risponde al criterio di cui all'articolo 20, comma 5, lettera g) bis della legge n. 59 del 1997 e successive modificazioni, secondo cui è possibile operare la soppressione dei procedimenti che risultino non più rispondenti alle finalità ed agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o che risultino in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario.

Lo schema di regolamento esaurisce, peraltro, la sua efficacia nel momento stesso in cui esplica l'effetto abrogativo e non comporta oneri finanziari.

Propone infine la formulazione di un parere favorevole.

Il sottosegretario PASSIGLI dichiara di concordare con quanto riferito dal relatore e segnala il valore positivo del regolamento in esame, da cui deriverà una effettiva semplificazione della normativa concernente le agevolazioni a favore del commercio.

Non essendovi richieste di intervento sulla relazione del senatore De Carolis, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere favorevole.

Dichiarano il proprio voto favorevole i senatori MUNGARI e WILDE.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, esprime parere favorevole sullo schema di regolamento in titolo.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CAPONI comunica che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 15,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**348<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.**La seduta inizia alle ore 14,40.**IN SEDE REFERENTE*

**(1637-1660-1714-1945 e 4102-B) Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 ottobre 2000.

Il presidente CARELLA ricorda che era in corso la discussione generale.

Il senatore BRUNI condivide in primo luogo le considerazioni già svolte dal senatore De Anna in merito all'opportunità di un intervento legislativo in materia di *doping*.

Si sofferma quindi sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, in particolare sull'articolo 9, che sostituisce l'articolo 8 del testo approvato dal Senato.

La nuova formulazione introduce la punibilità per l'atleta che assume farmaci dopanti. Mentre tale scelta appare discutibile nel merito, anche la formulazione della norma suscita diverse perplessità, in primo luogo perché sarebbe opportuno dal punto di vista sistematico premettere l'assunzione del farmaco alle altre fattispecie di reato, in secondo luogo perché si introduce anche una fattispecie di favoreggiamento che appare quanto mai ambigua e di difficile interpretazione.

L'oratore si sofferma quindi sulla nuova formulazione dell'articolo 4, relativo ai laboratori per il controllo sanitario, rilevando come appaia quanto mai problematico raccordare le funzioni di vigilanza attribuite all'Istituto superiore di sanità con il ruolo del Comitato Nazionale Olimpico o di altri organismi internazionali che, a norma dell'articolo stesso, devono accreditare i laboratori. Si tratta di una contraddizione che, del resto, si ritrova anche nelle norme sulla classificazione delle sostanze dopanti, norme che potranno essere foriere di conflitti tra la normativa italiana e quella dell'ordinamento sportivo internazionale, con gravi problemi in occasione di avvenimenti sportivi internazionali che si svolgono in Italia.

Il senatore Bruni fa inoltre presente che la Camera dei deputati ha introdotto al comma 4 dell'articolo 1, nel quale si disciplina la somministrazione di farmaci agli atleti, un obbligo di documentazione delle condizioni patologiche, e non di semplice certificazione da parte del medico; il Senato aveva opportunamente ritenuto di non prevedere tale obbligo, dal momento che vi sono indubbiamente quadri patologici che non possono essere documentati con risultati di laboratorio. Il senatore Bruni osserva inoltre che la suddetta norma, nella parte in cui dispone che l'atleta sottoposto a terapia possa partecipare nel rispetto dei regolamenti sportivi alle competizioni solo se ciò non metta in pericolo la sua integrità psicofisica, suscita notevoli perplessità, dal momento che non si vede come si possa impedire, in particolare ad un atleta professionista, di partecipare a proprio rischio e pericolo ad una competizione sportiva pur in condizioni di salute non ideali.

Il senatore Bruni deplora poi il fatto che la Camera dei deputati abbia inutilmente moltiplicato i componenti dell'organo di vigilanza di cui all'articolo 3 e che abbia posto a carico del CONI l'onere per il funzionamento dei laboratori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente CARELLA comunica che, a seguito della convocazione delle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> per le ore 15 di domani, la seduta della Commissione già convocata per quell'ora si terrà alle ore 15,30.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**459<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**GIOVANELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Ladu.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4337) Disposizioni per la repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree soggette a vincoli di tutela e modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47**

**(1817) SPECCHIA ed altri. – Sanatoria delle opere abusive completate entro il 31 dicembre 1995**

**(2462) Roberto NAPOLI ed altri. – Riapertura del termine per la presentazione delle domande di concessione in sanatoria limitatamente ai direttori dei lavori**

**(2769) VERALDI. – Proroga del termine per il pagamento dell'oblazione al condono di violazioni edilizie**

**(3415) VERALDI. – Ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 39, comma 11, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di condono edilizio**

**(3472) SPECCHIA ed altri. – Proroga del termine di cui all'articolo 39, comma 11, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di condono edilizio**

**– e petizione n. 653, ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

Prosegue l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 4337, precedentemente accantonati.

Il relatore PAROLA invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5 e 1.7, facendo presente che qualora venissero posti in votazione il suo parere sarebbe contrario. Esprime quindi parere contrario sugli

emendamenti 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12. Difatti, appare opportuno non sopprimere le parole «comunque censite», in quanto con tale espressione si intende far sì che le disposizioni del Capo I si applichino anche alle opere abusive eventualmente non incluse dai segretari comunali negli appositi elenchi. Quanto poi all'indicazione della data del 31 dicembre 1993, essa appare opportuna, poiché senza tale precisazione si dovrebbe procedere alla riscrittura degli elenchi, con l'effetto che non si procederebbe in concreto ad alcuna demolizione.

Il sottosegretario LADU esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore SPECCHIA preannuncia che insisterà per la votazione dell'emendamento 1.9, sottolineando come i senatori di Alleanza Nazionale intendano sposare una linea ben più rigorosa di quella della maggioranza; le norme di cui al Capo I, infatti, dovrebbero essere applicate a tutte le opere abusive, e non soltanto a quelle realizzate entro il 31 dicembre 1993.

Il senatore BORTOLOTTI, tenuto conto delle osservazioni del relatore, ritira l'emendamento 1.2.

Il senatore MANFREDI insiste per la votazione dell'emendamento 1.1, nella considerazione che le parole «comunque censite», se non soppresse, renderebbero le disposizioni di cui al Capo I meno rigorose, facendo sì che possano sfuggire alla demolizione gli immobili eventualmente non censiti.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.1, 1.3 e 1.4.

Il senatore BORTOLOTTI ritira l'emendamento 1.5.

La Commissione respinge l'emendamento 1.6.

Il senatore BORTOLOTTI ritira l'emendamento 1.7.

Il relatore PAROLA invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11, facendo presente che, con il sopprimere il riferimento al 31 dicembre 1993, si finirebbe con l'evitare l'effettiva demolizione delle opere abusive, in quanto si dovrebbe procedere alla predisposizione di nuovi elenchi.

Il senatore SPECCHIA fa presente al relatore che l'intento dei senatori del Gruppo Alleanza Nazionale è invece quello di assoggettare ai rigori della nuova normativa tutte le opere abusive, e non soltanto quelle realizzate prima del 31 dicembre 1993.

Il senatore CAPALDI esprime perplessità sugli emendamenti 1.8 e 1.9, osservando che eliminando il termine del 31 dicembre 1993 si darebbe, in concreto, la possibilità a coloro che hanno realizzato opere abusive prima di quella data di accedere all'autodenuncia, evitando la demolizione.

Ad avviso del senatore MANFREDI le esigenze rappresentate da un lato dal relatore e dall'altro dal senatore Specchia, potrebbero essere entrambe soddisfatte modificando il testo dell'articolo 1. Per il momento, le proposte emendative in questione potrebbero essere accantonate.

Il sottosegretario LADU condivide l'ipotesi di accantonare gli emendamenti in questione.

Il senatore BORTOLOTTI ritira l'emendamento 1.8.

Il presidente GIOVANELLI dispone l'accantonamento degli emendamenti 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12. Assicura quindi al senatore MAGGI che, dell'esigenza da questi rappresentata nella scorsa seduta di anteporre eventualmente il termine di realizzazione delle opere alla prima volta in cui appare nel testo la parola «realizzate», si terrà conto in sede di coordinamento.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4337

### Art. 1.

#### 1.1

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA, LO CURZIO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «comunque censite».*

---

#### 1.2

BORTOLOTTO, PIERONI, RONCHI, SARTO, CORTIANA, DE LUCA Athos,  
RIPAMONTI, MANCONI, PETTINATO, BOCO, SEMENZATO, CARELLA, LUBRANO DI  
RICCO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «comunque censite».*

---

#### 1.3

COLLA, MORO

*Al comma 1, sostituire la parola: «censite» con la seguente: «segnalate».*

---

#### 1.4

COLLA, MORO

*Al comma 1, sostituire la parola: «censite» con la seguente: «individuate».*

---

**1.5**

BORTOLOTTO, PIERONI, RONCHI, SARTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, RIPAMONTI, MANCONI, PETTINATO, BOCO, SEMENZATO, CARELLA, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, dopo le parole: «realizzate nelle aree» inserire le seguenti: «a rischio sismico ed idrogeologico, nonché nelle aree».*

---

**1.6**

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

*Al comma 1, dopo le parole: «realizzate» inserire le seguenti: «nelle zone classificate sismiche e».*

*Conseguentemente, nel titolo del Capo I, dopo la parola: «edilizio» inserire le seguenti: «nelle zone classificate sismiche e».*

---

**1.7**

BORTOLOTTO, PIERONI, RONCHI, SARTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, RIPAMONTI, MANCONI, PETTINATO, BOCO, SEMENZATO, CARELLA, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, sostituire le parole: «agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47» con le seguenti: «alle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 29 giugno 1939, n. 1497, come modificate dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490».*

---

**1.8**

BORTOLOTTO, PIERONI, RONCHI, SARTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, RIPAMONTI, MANCONI, PETTINATO, BOCO, SEMENZATO, CARELLA, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «realizzate nelle aree e negli immobili soggetti ai vincoli di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, realizzate entro il 31 dicembre 1993, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, regioni e comuni non abbiano provveduto alla esecuzione delle misure sanzionatorie previste dalla citata legge n. 47 del 1985».*

---

**1.9**

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «realizzate entro il 31 dicembre 1993».*

---

**1.10**

COLLA, MORO

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 1993» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 1999».*

---

**1.11**

COLLA, MORO

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 1993» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 1998».*

---

**1.12**

BORTOLOTTI, PIERONI, RONCHI, SARTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, RIPAMONTI, MANCONI, PETTINATO, BOCO, SEMENZATO, CARELLA, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente capo si applicano anche alle opere abusive per le quali sia stata emanata sentenza di condanna o di patteggiamento che abbiano disposto la demolizione, non ancora eseguita alla data di entrata in vigore della presente legge».*

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14 alle ore 15,10.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

*Presidenza del Presidente*  
Franco FRATTINI

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**Esame della settima relazione su attività svolte**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il Comitato prosegue l'esame della settima relazione conclusiva su attività svolte.

Dopo un ampio dibattito, il Presidente FRATTINI rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni  
criminali similiari**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe LUMIA

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Giuseppe LUMIA *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito dell'esame della Relazione sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Campania**

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, dopo aver svolto alcune comunicazioni sull'ordine dei lavori, concede la parola al senatore Francesco D'ONOFRIO (CCD). Intervengono, altresì, il senatore Mario GRECO (FI), il senatore Emiddio NOVI (FI), il senatore Giovanni RUSSO SPENA (Misto-RCP), il deputato Argia ALBANESE (D-U), il senatore Roberto CENTARO (FI), il deputato Giuseppe SCOZZARI (PD-U), il senatore Michele FIGURELLI (DS) e il senatore Lorenzo DIANA (DS).

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, al termine degli interventi, dichiara chiusa la discussione rinviando ad altra seduta lo svolgimento della replica da parte del relatore e delle dichiarazioni di voto da parte dei gruppi parlamentari.

*La seduta termina alle ore 12.50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14 alle ore 15,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa**  
**ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

*Presidenza del Presidente*  
Vincenzo CERULLI IRELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Senatrice Silvia Barbieri.*

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 ottobre 2000, ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente individuazione delle modalità e delle procedure per il trasferimento del personale ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato in data 4 ottobre tale provvedimento alla Commissione per il prescritto parere.

Sottolinea poi che la data del 31 dicembre prevista quale termine per il completamento del processo di trasferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dallo Stato alle regioni rende particolarmente impegnativi i prossimi mesi dell'anno.

In effetti la Commissione sarà chiamata ad esprimere il parere sugli ultimi schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernenti il trasferimento delle risorse alle regioni e agli locali. Inoltre, nell'ambito dei compiti di monitoraggio occorrerà verificare lo stato di attuazione da parte del Governo del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di riorganizzazione dei ministeri, che entrerà in vigore dalla prossima legislatura.

Sottolinea quindi l'opportunità di convocare un Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per definire le modalità di organizzazione dell'attività della Commissione necessarie per garantire il compimento delle riforme previste dalla legge n. 59 del 1997.

Pur consapevole della difficoltà di coordinamento dei lavori della Commissione con i lavori delle Aule e delle Commissioni permanenti anche a causa della sessione di bilancio, auspica il consueto impegno anche in quest'ultima fase di lavoro.

*ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche**

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, rileva che lo schema di decreto in esame provvede a ripartire tra le regioni e le province autonome i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di opere pubbliche, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di emanazione. Nel provvedimento è prevista una disposizione sul Magistrato per il Po che rinvia l'effettivo trasferimento delle risorse relative alle funzioni attualmente in capo al magistrato all'atto della costituzione di un apposito organismo interregionale costituito dalle regioni. Nelle more della costituzione di tale organismo il Magistrato per il Po continua ad esercitare le funzioni ad esso attribuite. Inoltre si prevede che il ministro del tesoro provveda alle occorrenti variazioni di bilancio, previa comunicazione da parte del Ministero dei lavori pubblici degli importi spettanti a ciascuna regione o a ciascun ente locale. Rileva infine il parere favorevole della Conferenza Unificata sul provvedimento in esame e preannunzia una proposta di parere favorevole sullo stesso.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese**

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Gianni NIEDDU (DS), *relatore*, rileva che il provvedimento in esame concerne i criteri di riparto e i riparti tra le regioni delle risorse umane da trasferire per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese, già individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

del 26 maggio scorso. Il provvedimento si riferisce esclusivamente alle risorse umane, visto che le risorse finanziarie sono state ripartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri richiamato. Il contingente di personale da trasferire alle regioni ammonta a 26 unità; esso è ripartito in proporzione alle percentuali indicate nel decreto del 10 febbraio 2000, garantendo in ogni caso almeno una unità di personale, indipendentemente dal livello di appartenenza, ad ogni regione e provincia autonoma. Relativamente alle regioni a statuto speciale e le province autonome, le risorse ad esse destinate saranno trasferite nei limiti e con le modalità previste nei rispettivi statuti. Rilevati infine i pareri favorevoli della Conferenza Unificata e della Unioncamere, preannuncia una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, richiama l'attenzione sul riferimento ad alcune regioni a statuto speciale nella tabella relativa al riparto delle risorse umane. A tale proposito ricorda che pure in altri DPCM la ripartizione delle risorse è effettuata anche in considerazione di alcune regioni a statuto speciale, fatta salva comunque la necessità di norme di attuazione per il trasferimento effettivo di tali risorse a tali regioni, così come previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Il senatore Gianni NIEDDU (DS), *relatore*, osserva che il riferimento alle regioni a statuto speciale nelle tabelle di ripartizione delle risorse allegato ai diversi schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nasce dall'esigenza delle stesse regioni a statuto speciale di conoscere le risorse ad esse attribuite prima di poter provvedere al trasferimento effettivo delle stesse con le modalità previste nei rispettivi statuti.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-centro), sottolinea la necessità per le regioni a statuto speciale di conoscere le risorse ad esse assegnate al fine di poter poi procedere all'intesa necessaria per l'emanazione delle norme di attuazione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di viabilità.*

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 9 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale.*

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale.*

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di trasporti.*

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di polizia amministrativa.*

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**AVVERTENZA**

La seduta convocata per oggi, 10 ottobre 2000, alle ore 20, non ha avuto luogo.

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**118<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Senese, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(4783) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2000**, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta con osservazioni.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**285<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Minniti e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario**

**(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale**

**(1529) BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su emendamenti al nuovo testo unificato predisposto dal relatore. Esame e rinvio. Richiesta di parere sull'utilizzo in difformità contenuto negli emendamenti 2.4 e 2.7)

Il relatore CADDEO fa presente che la Commissione ha espresso il proprio parere sul testo unificato in titolo nella seduta del 4 ottobre scorso. Pervengono ora alcuni emendamenti, tra i quali segnala l'emendamento 1.3, che oltre ad essere formulato non correttamente dal punto di vista contabile, fa riferimento a risorse su accantonamenti di fondo globale non sussistenti. L'emendamento 2.3 sembra prevedere, per la copertura di un nuovo onere, l'utilizzo di risorse del bilancio a legislazione vigente. In relazione agli emendamenti 2.4 e 2.7 occorre valutare, oltre alla necessità di una corretta formulazione contabile, se richiedere il parere sull'utilizzo in difformità per gli accantonamenti di fondo globale richiamati, rispettivamente alla 6<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione.

Il sottosegretario MORGANDO dichiara di concordare con il relatore quanto alla valutazione degli emendamenti 1.3 e 2.3. Circa poi gli emendamenti 2.4 e 2.7, sottolinea che essi utilizzano accantonamenti di fondo speciale che ad avviso del Tesoro risultano preordinati ad altre finalità.

Il presidente COVIELLO ritiene opportuno consultare la 6<sup>a</sup> e la 8<sup>a</sup> Commissione sugli utilizzi in difformità contenuti negli emendamenti richiamati dal relatore.

Concorda il senatore AZZOLLINI.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione rinvia l'esame degli emendamenti, deliberando di richiedere alla 6<sup>a</sup> Commissione il parere sull'utilizzo in difformità contenuto nell'emendamento 2.4 e alla 8<sup>a</sup> Commissione quello sull'utilizzo in difformità di cui all'emendamento 2.7.

**(4757) SCOPELLITI. – Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare finalizzato a trasferire la sede del tribunale di sorveglianza dalla città di Macerata a quella di Ascoli Piceno. Per quanto di competenza, rileva che il testo non contiene alcuna previsione in merito alla quantificazione e alla copertura degli oneri finanziari eventualmente associati al trasferimento in questione. Occorre pertanto valutare l'opportunità di richiedere la relazione tecnica, o in alternativa la possibilità di individuare meccanismi di garanzia dell'invarianza di oneri per il bilancio dello Stato a seguito del trasferimento in questione.

Il sottosegretario MORGANDO ritiene che dal disegno di legge non derivino effetti finanziari negativi, potendosi al contrario registrare dei risparmi di spesa in relazione agli oneri di trasferimento attualmente sostenuti dall'Amministrazione per effetto dei necessari spostamenti.

Il relatore RIPAMONTI, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Tesoro, propone di esprimere parere di nulla osta.

La Sottocommissione approva, quindi, la proposta di parere del relatore.

**(4798) FERRANTE. – Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI si richiama alle considerazioni espresse sul disegno di legge n. 4757, proponendo di formulare parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

**(4672) Norme per l'istituzione del servizio militare professionale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore COVIELLO fa presente che la Sottocommissione ha espresso parere di nulla osta sul testo del disegno di legge nella seduta del 3 ottobre scorso. Pervengono ora alcuni emendamenti, tra i quali segnala gli emendamenti 3.0.4, 3.0.5, 3.0.7, 4.74 e 5.0.1, che comportano maggiori oneri non quantificati né coperti. In relazione agli emendamenti 2.97, 3.18, 4.94, 4.95, 4.0.1 e 4.0.2, occorrerebbe acquisire il parere del Tesoro sugli eventuali effetti finanziari.

Il sottosegretario MORGANDO dichiara di concordare con il Presidente nella valutazione degli emendamenti 3.0.4, 3.0.5, 3.0.7, 4.74 e 5.0.1. In relazione all'emendamento 2.97, sottolinea che la modalità di compensazione dell'onere proposta non risulta coerente con l'impianto complessivo del disegno di legge. Circa gli emendamenti 4.0.1 e 4.0.2, rileva che essi sono finalizzati a introdurre nel testo alcune disposizioni già contenute in un disegno di legge di iniziativa governativa concernente il servizio civile, senza peraltro tenere conto delle relative implicazioni finanziarie. Sui restanti emendamenti richiamati dal relatore esprime, infine, parere contrario.

Su proposta del presidente COVIELLO, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 3.0.4, 3.0.5, 3.0.7, 4.74, 5.0.1, 2.97, 3.18, 4.94, 4.95, 4.0.1 e 4.0.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**(4725) AGOSTINI ed altri. - Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CADDEO fa presente che si tratta del disegno di legge recante contributi alle associazioni combattentistiche. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario MORGANDO osserva che il disegno di legge utilizza per la copertura accantonamenti di fondo speciale preordinati, ad avviso del Tesoro, a diverse finalità. Sottolinea, inoltre, che le previsioni del disegno di legge dovrebbero essere coordinate con la disposizione di cui alla legge n. 549 del 1995, concernente tra l'altro l'erogazione di contributi a carico del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

**(4324) Disposizioni in materia di promozione della cultura architettonica ed urbanistica**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del sottosegretario MORGANDO, la Sottocommissione delibera di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, per consentire al Tesoro di verificare la sussistenza della copertura finanziaria in seguito alla presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2001.

**(4755) Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della richiamata norma costituzionale)

Il relatore CADDEO fa presente che si tratta degli emendamenti al disegno di legge recante agevolazioni per gli investimenti nelle imprese marittime. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 2.2, 2.3, 4.0.1 e 4.0.4, che sembrano comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Appare necessario, poi, acquisire l'avviso del Tesoro sull'emendamento 4.0.2 – che sembra prevedere un mero trasferimento di competenza a favore del Ministro dei trasporti – e indicazioni sulla sussistenza delle risorse utilizzate per la copertura dell'emendamento 1.2. Occorre, infine, valutare gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 5.0.2.

Il sottosegretario MORGANDO conferma che gli emendamenti 2.2, 2.3, 4.0.1 e 4.0.4 comportano maggiori oneri non coperti. In relazione all'emendamento 1.2, conferma la sussistenza delle risorse finanziarie utilizzate per la copertura, mentre l'emendamento 4.0.2 dovrebbe essere riformulato prevedendo esplicitamente la corrispondente riduzione delle autorizzazioni legislative di spesa ivi richiamate. Dichiara infine di non avere osservazioni da formulare sull'emendamento 5.0.2.

La Sottocommissione esprime quindi, su proposta del relatore, parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 2.2, 2.3, 4.0.1 e 4.0.4, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere sull'emendamento 4.0.2 è a condizione, ai sensi della richiamata norma costituzionale, che sia prevista l'esplicita riduzione delle autorizzazioni legislative di spesa ivi richiamate.

(1572) **MONTELEONE**. – *Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996*

(3355) **PREDA ed altri**. – *Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura*

(3541) **FUSILLO ed altri**. – *Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura*

(3556) **CAMO e MINARDO**. – *Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale»*

(3568) **BETTAMIO ed altri**. – *Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale*

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo unificato. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore **FERRANTE** fa presente che si tratta del nuovo testo unificato dei disegni di legge concernenti la riforma del Fondo di solidarietà nazionale per il finanziamento di misure di tutela del sistema agricolo in caso di eccezionali avversità atmosferiche. La Sottocommissione aveva esaminato una precedente versione del testo unificato, rinviando l'espressione del parere per consentire al Governo un ulteriore approfondimento dei rilievi finanziari. Anche il nuovo testo presenta diverse disposizioni da segnalare per i profili di competenza. In particolare, il programma triennale di tutela del sistema agricolo, il cui finanziamento è demandato al Fondo di solidarietà nazionale (la cui dotazione è quantificata dalla legge finanziaria), comprende una serie di interventi che configurano veri e propri diritti soggettivi a favore dei beneficiari. Si veda in particolare l'articolo 5, che fa riferimento a contributi, interventi creditizi ed oneri previdenziali. A fronte di spese di tale natura, non sembra potersi ritenere coerente una configurazione contabile del Fondo quale tetto di spesa, né sufficiente il mero rinvio alla legge finanziaria per la dotazione del Fondo stesso, tanto più che nella determinazione degli interventi è previsto (all'articolo 2) il coinvolgimento delle Regioni e delle province autonome. Il testo contiene poi ulteriori disposizioni onerose, prive di copertura, tra cui l'articolo 6, che prevede l'istituzione di un Osservatorio per il monitoraggio delle azioni assicurative, e l'articolo 7, che prevede il contributo statale sui premi derivanti dai contratti di assicurazione, oltre ad una agevolazione fiscale ai fini IRAP (comma 10). Occorrerebbe poi acquisire indicazioni dal Governo sulla quantificazione degli oneri derivanti dai nuovi o maggiori interventi previsti rispetto alla normativa vigente (articoli 8, 10 e 11). Alla luce di tali rilievi, occorre valutare l'opportunità di richiedere al Governo la predisposizione di una relazione tecnica.

Il sottosegretario **MORGANDO** concorda con l'opportunità della relazione.

La Sottocommissione delibera quindi di richiedere al Governo la relazione tecnica sul disegno di legge in titolo.

**(4510) *BEDIN e PIATTI. – Interventi a favore degli allevamenti colpiti da influenza aviaria e da altre malattie epizootiche***

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore RIPAMONTI ricorda che la Sottocommissione nella seduta del 6 giugno ha rinviato, su richiesta del Governo, l'esame del disegno di legge al fine di individuare una diversa modalità di copertura del provvedimento, che peraltro non presenta alcuna quantificazione degli oneri connessi con l'articolo 1 e con l'articolo 2, comma 2.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.1, 2.0.5 e 3.4, che per la copertura utilizzano il fondo speciale, accantonamento del tesoro che non presenta sufficienti disponibilità. Segnala, altresì, gli emendamenti 1.3, 1.6, 1.5, 1.10, 1.11, 2.3, 2.7, 2.8, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.1, 2.0.4 e 3.5, che sembrano estendere i benefici o la platea dei beneficiari e sembrano comportare, comunque, maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2 istituiscono una anagrafe delle aziende di pollame con onere a carico delle regioni; occorre, poi, valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 2.1 e 2.2. In relazione agli emendamenti 3.1 e 3.2, infine, occorre acquisire indicazioni sulla capienza del Fondo per l'occupazione e sul Fondo di compensazione interregionale.

Il sottosegretario MORGANDO, nell'esprimere la propria contrarietà sul complesso del provvedimento, dichiara che l'approfondimento svolto ha confermato l'insussistenza di adeguate disponibilità per la copertura delle spese e l'esigenza di procedere ad una quantificazione degli oneri connessi con il provvedimento; fa altresì presente che gli oneri derivanti da alcune misure ivi previste – quali il sostegno di perdite economiche in attività produttive – non possono essere posti a carico delle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale.

Il relatore RIPAMONTI propone di richiedere la relazione tecnica sul disegno di legge in titolo al fine di approfondire gli aspetti di quantificazione delle disposizioni del provvedimento.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(4380) *Regolamentazione del settore erboristico***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge recante regolamentazione del settore erboristico, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 16,

nell'istituire una Commissione tecnico-scientifica, non esclude la corresponsione di gettoni di presenza ai membri della Commissione stessa, pur precisando che dal relativo funzionamento non derivano oneri a carico del bilancio dello Stato. Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario MORGANDO, dopo aver confermato che la formulazione dell'articolo 16 garantisce la neutralità finanziaria per il bilancio dello Stato, esprime avviso favorevole sugli emendamenti.

La Sottocommissione formula, quindi, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti.

**(4337) Disposizioni per la repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree soggette a vincoli di tutela e modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47**

(Parere alla 13ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo, in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 2000, relativo alla repressione dell'abusivismo edilizio. Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 9 prevede l'istituzione presso la Cassa depositi e prestiti di un fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni ai comuni in relazione agli oneri derivanti dall'esecuzione delle demolizioni previste dal disegno di legge, le cui spese sono poste a carico dei responsabili degli abusi (e per esse è prevista anche la riscossione mediante ruolo). La norma stabilisce che, in caso di mancato rimborso da parte dei comuni delle somme in questione, queste siano trattenute dai trasferimenti dovuti ai comuni da parte del bilancio dello Stato a qualsiasi titolo. Occorre pertanto valutare i possibili riflessi di tale disposizione sulla finanza comunale. In ogni caso, si sottolineano gli effetti sul fabbisogno di cassa e sull'indebitamento netto della P.A. derivanti dall'istituzione del fondo di rotazione in questione, in ordine al quale la copertura finanziaria di cui all'articolo 9 riguarda esclusivamente l'onere per interessi relativo alla necessaria provvista di risorse da parte della Cassa depositi e prestiti. Segnala, inoltre, che l'articolo 3, commi 3 e 4 e l'articolo 8, lettera *d*), capoverso 9, prevedono la nomina di commissari *ad acta* da parte delle regioni, mentre l'articolo 8, lettera *b*), capoversi 5 e 6, prevede l'istituzione di nuclei di controllo da parte dei comuni e di un nucleo interforze di nomina prefettizia.

Sono stati trasmessi, altresì, alcuni emendamenti tra i quali segnala gli emendamenti 7.0.1, 8.52 e 9.1, che comportano maggiori oneri. In relazione agli emendamenti 7.0.2/1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.9, 7.0.10, 7.0.11 e 9.0.1, occorrerebbe acquisire il parere del Tesoro sugli eventuali effetti finanziari. Gli emendamenti 7.0.6, 7.0.7 e 7.0.8 fanno riferimento, per la copertura di oneri regionali, a risorse di bilancio dei comuni: do-

vrebbero pertanto essere riformulati correttamente da un punto di vista contabile e finanziario. Gli emendamenti 8.0.4 e 8.0.5 prevedono sanatorie sui cui effetti finanziari occorre acquisire il parere del Tesoro. Gli emendamenti 9.3 e 9.4 riformulano il comma 2 dell'articolo 9 rendendo la disposizione più vincolativa per la finanza comunale. Quanto infine agli emendamenti 9.7 e 9.8, il nulla osta dovrebbe essere condizionato allo spostamento della decorrenza dell'onere di cui al comma 1 dell'articolo 9.

Il sottosegretario MORGANDO concorda con le osservazioni del relatore relative all'articolo 9 ritenendo necessaria una riformulazione del comma 1, con previsione di una diversa modalità di finanziamento del fondo di rotazione e con l'individuazione della copertura a carico del fondo speciale; fa peraltro presente che il disegno di legge finanziaria per il 2001 individua specifiche risorse da destinare a tale finalità. Dichiarò, quindi, di non avere osservazioni in ordine agli articoli 3 e 8, che prevedono attività che rientrano nel normale funzionamento della pubblica amministrazione. Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, dichiarò di non avere osservazioni sugli emendamenti 8.0.4 e 8.0.5, che comportano effetti positivi sul bilancio dello Stato, e sugli emendamenti 9.3 e 9.4, esprimendo avviso contrario sui restanti emendamenti segnalati dal relatore.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, ad eccezione che sull'articolo 9, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; esprime altresì parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 7.0.1, 8.52, 9.1, 7.0.2/1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.9, 7.0.10, 7.0.11, 9.0.1, 7.0.6, 7.0.7 e 7.0.8 ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 9.7 e 9.8 è condizionato, sempre ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, allo spostamento della decorrenza dell'onere di cui al comma 1 dell'articolo 9.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**120<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Biscardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>:*

**(4808) Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca:** parere contrario;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(1637-1660-1714-1945 e 4102-B) Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping,** approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

**(4720) Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico,** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

**(4732) Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario,** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

**40<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Capaldi, ha adottato le seguenti deliberazioni sui provvedimenti deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(4745) Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo XXI della Convenzione sull'Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997:** parere favorevole;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768):** osservazioni in senso favorevole con rilievi.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE**

**(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)  
(9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 8,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca (4808).
- 

### **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)  
(12<sup>a</sup> - Igiene e sanità)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in tema di igiene e sicurezza di prodotti alimentari preconfezionati ad alto rischio di deteriorabilità (4240) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta pomeridiana d'Assemblea del 27 settembre 2000*).
-

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione del capitolo 1286 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per la concessione di contributi statali in favore delle associazioni combattentistiche (n. 735).
- Schema di regolamento per la rideterminazione della dotazione organica del personale amministrativo del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali (n. 745).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).
- CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).

- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D’INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l’introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l’introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l’introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- SPERONI. – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione del Senato della Repubblica» (3811).
- MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati (3828).
- GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l’elezione della Camera dei deputati (3989).
- ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).

- DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).
- D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4624).
- CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4655).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri. – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000 (4167) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000 (3808) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).
- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).

- LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
- MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
- COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
- MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del servizio civile nazionale (4408).
- COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).
- BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).
- NAVA e TAROLLI. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).
- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).
- SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).
- SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388) (*Fatto proprio dal Gruppo Verdi L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (483).
- AGOSTINI ed altri. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (1068).

## IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (4809) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volonté ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Mario Pepe ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI ed altri. - Riforma in senso federale della Costituzione della Repubblica (3632).

## X. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2000 (4783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MARINI ed altri. - Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PARDINI ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FISICHELLA. - Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

## XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. - Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).
- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell'indennità di buonuscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).
- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

### XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PEDRIZZI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei disabili (4264).
- GIARETTA ed altri. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (4393).
- BONATESTA. – Norme per favorire l'esercizio del diritto di voto degli elettori privi della vista (4657).

## XIV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina delle associazioni di promozione sociale (4759) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Corleone; Scalia; Lucà ed altri; Di Capua e Chiavacci; Massidda ed altri; Errigo; Galeazzi ed altri*).
- SERENA. – Legge sull'associazionismo sociale (2171).

## XV. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

## XVI. Esame dei disegni di legge:

- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA. – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).
- PASQUALI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (4768).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati MITOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione (4778) (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

XVII. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).
- 

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 14,30*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori (4780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Luigi CARUSO. – Modifica del minimo edittale per i reati previsti dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (918).
- Modifica all'articolo 75 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (2570-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 3 marzo 1999, dell'articolo 14 del testo proposto dalla 2<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri*).

- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle disposizioni penali, amministrative e processuali del testo unico in materia di stupefacenti (3659).
- SENESE ed altri. – Modifica alle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (4664).
- GRECO. – Disposizioni in materia di detenzione di soggetti tossicodipendenti e stranieri extracomunitari (4704).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
- SERENA. – Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).

## III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (4233).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PERA ed altri. – Disciplina delle diffamazioni a mezzo stampa (4192).
- SERENA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (2362).
- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle norme del codice penale in tema di reati commessi a mezzo stampa (2251).
- PREIONI. – Modifiche al codice penale, recante sanzioni penali per la falsità ideologica nell'informazione a mezzo stampa (1659).
- BONATESTA ed altri. – Modifica dell'articolo 57 del codice penale riguardo ai reati commessi col mezzo della stampa periodica (1131).

- DOLAZZA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (880).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SCOPELLITI. – Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (4757).
  - FERRANTE. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (4798).
- 

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle organizzazioni internazionali con particolare riferimento al ruolo e alla presenza dell'Italia. Audizione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati Sadako Ogata.

---

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per l'istituzione del servizio militare professionale (4672) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERTONI ed altri. – Riduzione a dieci mesi del servizio militare di leva (48).
- UCCHIELLI ed altri. – Norme sul servizio di leva e sulla sua durata (1465).

- MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria (2336).
- MANFREDI. – Destinazione dei militari di leva a prestare il servizio militare nel Corpo forestale dello Stato (2972).
- FLORINO ed altri. – Disposizioni in materia di termini e di utilizzo, durante il servizio di leva, dei soggetti residenti in Campania o in altre regioni (3790).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme sulla riforma della leva obbligatoria, sull'istituzione del Ministero della protezione civile e del Dipartimento della difesa popolare nonviolenta (3816).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva (3818).
- Athos DE LUCA. – Norme a tutela dei cittadini durante lo svolgimento degli obblighi di leva e istituzione del difensore civico nazionale militare (4199).
- MANFREDI ed altri. – Istituzione della Guardia nazionale (4250).
- MANZI ed altri. – Misure urgenti per la riforma e la riqualificazione del servizio militare di leva obbligatorio (4274).
- BATTAFARANO. – Disposizioni in materia di servizio sostitutivo di leva (4653).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche (4725).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa ufficiali dell'Esercito (n. 158).
- Programma pluriennale di A/R Stato Maggiore Esercito n. 11/2000 relativo all'acquisizione di n. 80 mortai calibro 120 millimetri rigati (n. 741).
- Programma pluriennale di A/R Stato Maggiore Esercito n. 15/2000 relativo all'acquisizione di n. 2000 missili c/c «F2A», attivi, lanciabili da posti tiro «MILAN» attualmente in servizio (n. 742).
- Programma pluriennale di R/S Stato Maggiore Marina n. 21/2001 relativo allo sviluppo di un siluro pesante di nuova generazione (n. 743).

- Programma annuale di A/R Stato Maggiore Aeronautica n. 3/2000 relativo all'acquisizione di n. 300 kits a guida laser «LIZARD» per allestimento bombe MK-82 (n. 744).
  - Schema di regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Agenzia industriale difesa (n. 747).
- 

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise (4817).
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 9 e 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di Regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione con l'Organo di direzione politica del Ministero delle finanze» (n. 762).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise (4817).
  - VENTUCCI ed altri. – Agevolazioni in favore delle nuove famiglie (2785).
- 

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale sulle classi delle lauree universitarie specialistiche (n. 738).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di promozione della cultura architettonica ed urbanistica (4324).
- BESSO CORDERO ed altri. – Norme per la realizzazione ed acquisizione di opere d'arte negli edifici pubblici (2704).
- BONATESTA ed altri. – Modifiche e integrazioni alla legge 29 luglio 1949, n. 717. Norme per il recupero e la manutenzione dei beni culturali e architettonici e dei centri storici di particolare interesse ambientale e artistico distrutti a seguito di calamità naturali e/o eventi dolosi, nonché per l'acquisizione di nuove opere d'arte (2897).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame dell'atto:

- Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768).
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema delle comunicazioni (1138).
- Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo (945).
- SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione (1277).
- SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori) (1384).
- BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (1911).
- SPECCHIA. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione (3122).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione (3143).

- TAPPARO ed altri. – Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento (3305).
- SERVELLO ed altri. – Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo» (3572).
- Athos DE LUCA. – Norme per l'inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori (3694).
- MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva (3948).
- CASTELLI ed altri. – Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (4437).
- e dei voti regionali nn. 65 e 214 e delle petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime (4755).
- 

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: audizione del commissario straordinario dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Interrogazione.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per la semplificazione del procedimento di sostituzione del liquidatore ordinario delle società cooperative» (n. 766).

**IN SEDE CONSULTIVA**

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2000 (4783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. – Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale» (106).
- GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi (1859).
- BESSO CORDERO ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (2700).
- BONATESTA ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (3129).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (4293).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
- MACERATINI ed altri. – Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
- CALVI ed altri. – Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
- PREIONI. – Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).
- e della petizione n. 509 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (195).
- CURTO. – Norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti a rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto (2873).
- PELELLA ed altri. – Nuove norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti al rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto (3100).
- BOSI. – Interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, come sostituito dal decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, relativo al trattamento pensionistico dei lavoratori esposti all'amianto (4709).
- e della petizione n. 582 ad essi attinenti.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Sulla partecipazione di una delegazione della Commissione lavoro, previdenza sociale alla Conferenza delle Commissioni parlamentari degli Stati membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sulle pari opportunità tra uomo e donna (Berlino, 17-18 novembre 2000).

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 15,30*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (4720) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping (1637-1660-1714-1945 e 4102-B) *(Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri e modificato dalla Camera dei deputati)*.

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- DI ORIO. – Norme in materia di erboristeria e di piante officinali (1332).
- SERENA. – Norme in materia di erboristeria (2318).
- Regolamentazione del settore erboristico (4380) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli)*.
- CAMPUS ed altri. – Regolamentazione del settore delle erbe medicinali (4522).

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Indagine conoscitiva sullo stato dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena: programma dell'indagine.

---

**COMMISSIONE SPECIALE  
in materia d'infanzia**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 13,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. – Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. – Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. – Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- Athos DE LUCA ed altri. – Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).
- LO CURZIO ed altri. – Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile (3620).
- MONTICONE e RESCAGLIO. – Istituzione del servizio di psicologia scolastica (3866).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dell'abuso familiare sui minori e dei reati connessi alla pedofilia (3045).
-

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul sistema sanitario**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 8,30*

Audizione, nell'ambito del filone di inchiesta sull'organizzazione della rete dei servizi di rianimazione sul territorio nel quadro della tematica sui trapianti, del professor Carlo Umberto Casciani, professore ordinario di chirurgia generale dell'Università degli Studi «Tor Vergata» di Roma e segretario della Società italiana trapianti di organi (SITO).

---

## **GIUNTA per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 8,45*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### I. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2000 (4783).
- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).
- Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime (4755).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca (4808).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica della Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (4746).

#### II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. – Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale (3744).

- III. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dei seguenti progetti di atti comunitari:
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modificazione della direttiva 95/53/CE del Consiglio che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale e della direttiva 1999/29/CE del Consiglio relativa alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali (COM (2000) 162 def.) (n. 48).
  - Posizione comune adottata dal Consiglio il 28 marzo 2000 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza (n. 38).
  - Posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie (n. 40).

#### *SUI LAVORI DELLA GIUNTA*

Dibattito sulle comunicazioni del Presidente sulla XXIII Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC) di Versailles e sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 13,30*

Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel processo di riforma istituzionale dell'Unione europea:

- Audizione di una rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Esame, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera:

- Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000 (Esame C. 7156-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

- Legge finanziaria per l'anno 2001 (Esame C. 7328-bis Governo).
  - Bilancio dello Stato per l'anno 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 (Esame C. 7329 Governo).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 13,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sul ruolo delle tecnologie informatiche nel sistema allargato della fiscalità.

Audizione del senatore professor Franco Bassanini, Ministro per la funzione pubblica.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 13,30*

Audizione di Gianni Mattioli, ministro per le politiche comunitarie.

Seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie.

---

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 14*

Audizione dei Presidenti dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) sullo stato della procedura di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici di previdenza.

---

## **COMITATO PARLAMENTARE**

### **di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 20,15*

Indagine conoscitiva sulla tratta degli esseri umani:

- Audizione del dottor Alberto Bradanini, Direttore Unicri - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute.
  - Parere su atti del Governo, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209 e della mozione n. 1-00439, approvata dall'Assemblea il 5 luglio 2000.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE****consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa  
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

*Mercoledì 11 ottobre 2000, ore 13,30*

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle riforme previste al Capo I e al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59.

- Audizione del Commissario straordinario del Governo per il completamento del federalismo amministrativo, Alessandro Pajno, sul processo di trasferimento delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative dallo Stato alle regioni e agli enti locali.

Atti del Governo:

- Esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia ambientale.
- Esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di demanio idrico.
- Esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di energia, miniere e risorse geotermiche.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione delle risorse da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di catasto.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili.

- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di salute umana e sanità veterinaria.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di opere pubbliche.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di incentivi alle imprese.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 9 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti.
- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di polizia amministrativa.

- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di istruzione scolastica.
-

